

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 23.02.2017

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:

Sindaco Falchi	
- Museo di Doccia - asta deserta per la cessione del Museo	pag. 2
Assessore Golini	
- Iniziative del Comune per l'8 Marzo Festa della Donna	pag. 3
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	
- Museo di Doccia - invio lettera al Ministro Franceschini	pag. 4
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	
- Museo di Doccia	
- Riflessioni su situazione politica nazionale	pag. 5
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	
- Congresso fondativo partito Sinistra Italiana	pag. 7
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	
- Apprezzamenti alla Commissione su Museo Doccia	
- Ritiro mozione Dehors	
- Auguri al nascente partito della Sinistra Italiana	pag. 8
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	
- Osmannoro - occupazione abusiva edificio in via di Giogoli	pag. 9

PUNTO 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 12.01.2017.

Votazione	pag. 11
-----------	---------

PUNTO 3 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 31.01.2017.

Votazione	pag. 12
-----------	---------

PUNTO 4 ODG: Declassificazione della strada vicinale via di Roncastaldo.

Assessore Kapo	pag. 13
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 13
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 14
Votazioni	pag. 14

PUNTO 5 ODG: Approvazione del Regolamento comunale in materia di accesso a documenti, dati e informazioni del comune di Sesto Fiorentino.

Sindaco Falchi	pag. 15
Votazioni	pag. 16

PUNTO 6 ODG: Integrazione al Piano delle Alienazioni anno 2017 di cui all'art. 58 del D.L. 25 Giugno 2008, n. 112.

Assessore Golini	pag. 17
Votazioni	pag. 17

PUNTO 7 ODG: Affidamento in house providing a Consiag Servizi Comuni Srl di Prato del servizio di manutenzione all-inclusive dei varchi ZTL e dell'eventuale spostamento di un varco ZTL sul territorio comunale di Sesto Fiorentino.

Presidente Moscardi	pag. 18
Assessore Kapo	pag. 18
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 19
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 20
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 20
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 21
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 23
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 23
Consigliere Barducci (Sinistra Italiana)	pag. 24
Sindaco Falchi	pag. 25
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 26
Assessore Kapo	pag. 27
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 28
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 28
Votazione	pag. 29

PUNTO 8 ODG: Mozione avente ad oggetto "Valorizzazione e attrattività del quartiere di Colonnata e realizzazione di un mercato rionale mensile" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Presidente Moscardi	pag. 30
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 30
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 32
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 33
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 36
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 37
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 39
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 40
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 41
Assessore Becattini	pag. 42
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 44
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 46
Votazione	pag. 46

PUNTO 9 ODG: Mozione avente ad oggetto "Attivazione di un servizio di prima infanzia nella ex scuola elementare 'Don Eligio Bortolotti' in via Biancalani" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 47
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 49
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 51
Assessore Bicchi	pag. 52
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 54
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 56
Sindaco Falchi	pag. 57
Presidente Moscardi	pag. 59
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 59
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 60
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 61
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 61

Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 62
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 63
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 64
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 64
Votazione	pag. 64

PUNTO 10 ODG: Mozione per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 65
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 69
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 70
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 70
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 70
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 71
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 71
Votazione	pag. 72

PUNTO 11 ODG: Ordine del Giorno sul progetto Publiacqua, definito "Autostrada delle acque" presentato dal Gruppo consiliare Per Sesto.

Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 73
Assessore Kapo	pag. 74
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 75
Consigliere Mariani (Sinistra Italiana)	pag. 75
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 77
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 77
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 78
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 78
Votazione	pag. 79

PUNTO 17 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Richiesta chiarimenti sulla gestione TARI da parte di Quadrifoglio S.p.A." presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene comune.

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 80
Assessore Golini	pag. 80
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 82

PUNTO 18 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Servizio Pre e Post-scuola" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 83
Assessore Bicchi	pag. 84
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 85

RINVIATI

PUNTO 12 ODG: Mozione avente ad oggetto "riforma legge sulla cittadinanza 'IUS SOLI TEMPERATO'" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

PUNTO 13 ODG: Mozione avente ad oggetto 'Valorizzazione del patrimonio archeologico etrusco' presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

PUNTO 14 ODG: Mozione avente ad oggetto "Rappresentanti nei Consigli di amministrazione di Quadrifoglio spa e QThermo srl" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune.

PUNTO 15 ODG: Ordine del Giorno avente ad oggetto "Adozione del Regolamento per definire criteri e indirizzi al fine di procedere alla nomina, designazione e/o revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni" presentato dal Gruppo consiliare Forza Italia.

PUNTO 16 ODG: Mozione avente ad oggetto "Completamento lotto 5A e 5B della Firenze/Perfetti Ricasoli - Prato/Mezzana" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 FEBBRAIO 2017

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Sforzi Damiano, Becattini Marco, Golini Donatella, Kapo Diana.

La seduta inizia alle ore 15,25

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prendere posto. Allora, si può partire con l'appello.>>

Parla il Segretario Generale Dr.ssa Paola Anzilotta:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Mariani Giulio	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. presente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto presente
Rogai Vanna	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD presente
Bassi Alessio	PD presente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente
Tauriello Maria	Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Scrutatori, Presidente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, gli scrutatori. Allora, Calzolari, Pacchiarotti e Stera. Bene, a questo punto la seduta penso è valida, si parte con l'ordine del giorno, si parte con le comunicazioni e do la parola al Sindaco.
>>

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Una comunicazione che riguarda il tema, che è stato all'oggetto della commissione, della Quarta Commissione Consiliare di ieri, ovvero il futuro del Museo di Doccia e le sue vicende, purtroppo, note a tutti anche da un punto di vista giudiziario. Solo per confermare ciò che avevamo già preannunciato ieri in commissione, ovvero che l'asta, che vedeva la propria chiusura oggi per la cessione del Museo di Doccia è andata deserta, era notizia già nota diciamo ieri nella giornata di ieri, ma che oggi è stata confermata pubblicamente. Del resto le altre riflessioni e impegni, che le forze politiche, le forze presenti in questo Consiglio Comunale anche nella commissione di ieri hanno rilanciato, non sto ovviamente a ripeterle perché, per l'appunto, sono state oggetto della lunga e bella discussione di ieri nella quale tutti abbiamo condiviso, Amministrazione Comunale e forze politiche di maggioranza e di opposizione, la necessità nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, passaggi che abbiamo davanti di fare un salto di qualità per portare, con ancora più forza di fronte all'opinione pubblica, l'importanza della partita in gioco per quanto riguarda sia la permanenza di Richard Ginori sul territorio di Sesto Fiorentino e quindi l'azienda, la possibilità di investire e il lavoro sul nostro territorio, ma anche la necessità e l'importanza di salvare e salvaguardare il patrimonio artistico e culturale racchiuso all'interno del Museo di Doccia. Sono state, diciamo, ipotizzate varie iniziative a partire dalla richiesta di incontro nei confronti del Ministro Franceschini rivolta dal sottoscritto e dal Professor Tommaso Montanari, che speriamo possa vedere nell'arco di un, diciamo arco di tempo breve la possibilità, appunto, di svolgere questi incontri e di ascoltare dalle vive parole di Ministro un impegno chiaro e preciso per il salvataggio e l'acquisto del Museo di Doccia. Visto che, come dire, anche l'ennesima asta è andata deserta e quindi speriamo che questo possa essere un ulteriore passaggio per far sì che il Ministero intervenga in prima persona per salvare ed acquistare il patrimonio racchiuso nel Museo di Doccia. Ovviamente questo come tutti gli altri argomenti, che stiamo seguendo, saranno ovviamente sempre oggetto non solo di comunicazione all'interno dei Consigli Comunali, ma anche di lavoro e di approfondimento all'interno delle commissioni consiliari, per la quale io, fin da subito, do ovviamente la

disponibilità a riaggiornarla quando se ne sentirà il bisogno e quando ci sarà la necessità di organizzare le iniziative e il tipo di iniziative da portare avanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Una comunicazione per informare il Consiglio di quelle che saranno le iniziative riguardanti la Festa della Donna dell'8 Marzo. Allora, la scelta, che abbiamo fatto, è quella di non concentrare tutto in un'unica data, ma di fare del mese di marzo un mese dedicato al tema della figura femminile, partendo da una frase della Simone de Beauvoir, che ha segnato nella storia del femminismo passaggi fondamentali, e che scriveva: "non si nasce donna, si diventa". Frase che nel contesto della riflessione della Beauvoir, stava a sottolineare come il percorso, da cui passano le creature che nascono con un sesso femminile, le trasformi in donne destinate a ruoli subalterni e non autonomi, forzandole quindi all'interno di schemi che non appartengono alle persone. La stessa frase, però, può anche venire letta, secondo me, in senso opposto: cioè non esiste una appartenenza di sesso, esiste la capacità per tutte le donne la possibilità, che dovremmo cercare di offrire a tutte le donne, di costruire il proprio futuro, il proprio destino, la propria immagine di sé in assoluta autonomia, perché non si nasce qualcosa, si diventa qualcosa perché lo si vuole, perché lo si può fare, lo si può costruire, lo si può reinventare. Le iniziative, che presentiamo per questa decina di giorni centrali del mese di marzo, di nuovo riguardano e coinvolgono molte delle associazioni presenti sul territorio. Sono di nuovo il risultato degli incontri, che abbiamo fatto come consulta insieme alle Consigliere e contengono quindi contributi diversi, ma che vogliono andare tutti nella direzione di questa costruzione d'autonomia per tutte le donne. Si parte, quindi, con un incontro giovedì 2, sulla presentazione di un numero speciale della rivista "Egeria" sulla violenza contro le donne, vista, diciamo, all'interno della riflessione cristiana e cattolica con contributi sia all'interno del volume che nel corso della serata di punti di vista del tutto differenti. Riteniamo che sia una occasione per confrontarsi tutti insieme su un percorso di, essenzialmente di vigilanza, di allerta su tutti quei fenomeni, anche apparentemente di minore importanza, che minano il diritto delle donne di essere dei soggetti autonomi e liberi.

Si prosegue con un incontro il pomeriggio di lunedì 6, organizzato dall'Associazione Anziani, su una figura femminile, la donna che ha gestito l'orfanotrofio qui di Sesto, e che ha dato a molti bambini la possibilità di crescere in una dimensione il più completa possibile. Poi abbiamo il giorno otto abbiamo la mattina per i ragazzi dei licei la presentazione di un film di Chabrol la "Madame

Bovary". Il pomeriggio alle cinque, invece, c'è la presentazione di un libro che, diciamo, simula uno scambio epistolare fra alcune figure femminili, di nuovo Emma Bovary, Anna Karenina ed altre donne. Alle sei e mezzo, qui davanti all'ingresso del Comune, sotto il portico un concerto jazz proposto dalla Scuola di Musica, e, a seguire, un brindisi per festeggiare la giornata specifica.

Il pomeriggio di venerdì ci sarà invece la proiezione di un film dedicato alla rievocazione di quello che è stato nella realtà storica l'8 Marzo, cioè uno spaventoso incidente sul lavoro in cui sono morte un numero spaventoso di donne.

Il sabato abbiamo due eventi, molto diversi apparentemente fra loro: da una parte viene offerto un corso di autodifesa per donne, da una delle associazioni sportive del nostro territorio; dall'altro viene presentato un, presso la Libreria Rinascita una raccolta di brevi testi, dedicato ad un pubblico anche di bambini su come le donne si possono cimentare con tutti i loro sogni e cercare di realizzare qualsiasi cosa ritengano di voler fare. Quindi, un programma piuttosto articolato. Vi invieremo via mail una, diciamo, locandina in cui tutti gli eventi sono riepilogati con tutti i luoghi e gli orari degli eventi. Abbiamo deciso di non procedere all'affissione di manifesti per una scelta anche di sobrietà e perché riteniamo che, comunque, l'8 marzo sia una giornata già sufficientemente nota a tutti, già sufficientemente anche in qualche misura consumata, e, quindi, essenzialmente, tutti gli eventi saranno presentati sui social con un evento Facebook e i link alle singole manifestazioni. Vi ringrazio per l'attenzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. C'è nessun altro che vuole fare una dichiarazione? Una comunicazione? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, mi riaggancio rapidissimamente a quello che ha detto il Sindaco in apertura del Consiglio. Noi, alcuni giorni fa, abbiamo scritto, tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico e la reggenza del partito, al Ministro Franceschini proprio sulla questione del Museo di Doccia. Vicenda ormai matura per far sì che lo Stato possa, a questo punto, agire in maniera convinta. E quindi noi pensiamo che l'acquisizione di quel museo sia prioritario perché ormai si parla di un patrimonio che riguarda l'identità, la cultura e la storia del lavoro, non solo di Sesto, ma del paese intero. Quindi, siamo contenti anche dell'iniziativa, poi, venuta da Falchi e da Montanari sempre su questo aspetto. Mi dispiace di non essere potuto essere presente ieri in Commissione. La cosa che suggerisco, se posso dare un suggerimento, in qualche maniera, vista la situazione di stallo, che abbiamo poi sulla questione dei terreni e che in maniera fortemente impattante agisce anche sulla questione del museo, magari sarebbe interessante anche un incontro con il

Ministro dello Sviluppo Economico proprio anche in maniera congiunta per capire, insomma, questo, tutta questa situazione come si può sbloccare. Quindi, da questo punto di vista, si rimarca il fatto che, io penso che tutto il Consiglio Comunale e tutta la città di Sesto Fiorentino seguono con attenzione questa vicenda e anche con un po' di preoccupazione visto il rallentamento di un percorso che sembrava ormai portare ad uno sblocco e quindi a quello che tutti noi avevamo, diciamo, votato nello scorso autunno qui in Consiglio Comunale. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola a Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io alcune riflessioni sull'incontro di ieri, confermando, da parte nostra, l'apprezzamento per le scelte fatte, per le proposte fatte e, di conseguenza, dare la nostra disponibilità al processo, che si è aperto a Sesto sulla questione specifica di Doccia. Io credo che questo, però ecco un paio di considerazioni più generali: questo fatto, questo atto dimostra, cioè soprattutto nella parte in cui si prevede, dopo l'incontro con il Ministro, dopo tutti gli aspetti, insieme a tutti gli aspetti istituzionali previsti, che sono necessari e che è giusto vengano gestiti dall'Amministrazione e dalle istituzioni preposte, c'è l'altro elemento fondamentale da mettere in campo e che può essere la svolta reale in qualsiasi tipo di iniziativa, cioè la partecipazione popolare, il ruolo che le persone, che la gente può avere nelle iniziative, che si pongono. Quindi, come secondo passo quello di iniziative anche di, se la questione si svilupperà positivamente, quella della fondazione di partecipazione, che preveda un coinvolgimento più complessivo dei cittadini, io credo sia un elemento importante che ci può far pensare ad uno sviluppo più complessivo anche di una idea di governo del territorio. In effetti, il problema vero è quello della partecipazione, il metodo della partecipazione. Io ricordo che Montanari ricorda spesso, anche su argomenti diversi da quello di cui abbiamo parlato ieri, il tema fondamentale della sovranità popolare, il tema fondamentale della cultura come elemento comune e proprietà comune, come bene comune delle popolazioni, della popolazione italiana. E quindi lavorare per una attività amministrativa in cui la partecipazione popolare sia l'elemento di stimolo e di spinta, credo sia l'elemento più importante.

Una piccola, così, riferimento nazionale: in questo periodo di tempo è successo di tutto, anche dall'ultimo Consiglio, al livello nazionale. Partiti che si formano e che si dividono. Diciamo sono sinonimo, evidentemente, di qualcosa che sta cambiando. Evidentemente c'è una ricerca, una ricerca complessiva di un assetto diverso della democrazia nel nostro paese. A me sembra perché questo

sia vero e non siano solo riconducibili ad operazioni meramente di mantenimento della propria posizione al livello del Parlamento, la difesa del seggio in Parlamento, proprio perché non siano quello, ma che la politica ritorni ad essere espressione dei bisogni concreti dei cittadini e dei territori, io credo si debba ripartire proprio dal territorio anche sulle proposte concrete. Allora, la questione della cultura, che rappresenta un motore vero, un motore importante anche di rinascita culturale e di rinascita economica. C'era un bellissimo articolo sul Corriere, su il Sole 24 Ore di domenica, che citava anche Montanari per un altro articolo, in cui si faceva riferimento a tutta l'opera sul piano dello sviluppo culturale fatta da Adriano, dall'Imperatore Adriano anche sulla scorta dell'esperienza delle città greche. Cioè la cultura, la costruzione di momenti alti e di proposte culturali alte, anche di monumenti ecc, era, fu per un certo periodo di anni, per dei secoli l'elemento dello sviluppo, la base dello sviluppo economico. Ecco, recuperare la cultura ha davvero valore, valore anche nell'economia e motore dell'economia. Questo possiamo farlo e possiamo darlo anche partendo dal piccolo nostro, con l'esempio che abbiamo fatto della Ginori e del Museo di Doccia. Ma potremmo farlo e dovremmo farlo anche sulle altre questioni. Abbiamo delle tombe etrusche, abbiamo la possibilità di rilanciare l'aspetto anche turistico e l'aspetto culturale della nostra città, io mi auguro e auspico, invito diciamo l'Amministrazione a proseguire, anche su questi argomenti a seguire la strada della partecipazione dei cittadini. Io credo che, per esempio, anche quando parleremo e chiudo, parleremo della polisportiva, vi posso assicurare che in questi mesi, che abbiamo fatto questa raccolta di opinioni tra la gente, su cosa deve essere alla polisportiva, i ceti più interessati erano i commercianti, erano i commercianti del centro. Abbiamo avuto da più di un commerciante del centro una disponibilità a distribuire i loro stessi nostri questionari perché, ovviamente, si rendono conto che una ripresa dell'attività della Polisportiva è un motore per una ripresa più complessiva dell'economia del centro e un rinnovamento del centro cittadino. Allora, anche queste scelte, partiamo dal rapporto con le persone, partiamo dal rapporto con le persone anche se ci sono già delle idee per come occupare o per come sviluppare, prima di definirle definitivamente, mettiamole alla prova del confronto con i cittadini, che credo sia il momento e il modo migliore anche per ottenere quei successi e per ottenere quell'unità complessiva che credo questo Comune abbia bisogno. >>

Entra l'Assessore Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola a Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Grazie Presidente. Noi non utilizzeremo il tempo delle comunicazioni per parlare dell'argomento che, ovviamente, riteniamo fondamentale ed impellente per Sesto Fiorentino com'è quello del Museo Ginori, ma siccome nello scorso week-end c'è stato il nostro congresso fondativo, il congresso fondativo di Sinistra Italiana spenderei due parole in questo senso. Sesto Fiorentino ha partecipato al congresso con tre delegati e un folto numero di invitati. Quando c'è una tale partecipazione, un impegno politico e civico, quando c'è passione è sempre un momento bello. Migliaia e migliaia di persone, provenienti da tutta Italia, animati da un ideale, dalla voglia di rendersi utili, si sono, hanno discusso, hanno discusso di tanti temi in un dibattito, che è stato acceso, è stato arricchito da personalità, che hanno portato un contributo importante, cito Montanari, cito De Magistris, ma che nel complesso è stato leale e comunque pacato. Cosa ci siamo detti? Cosa è emerso dal nostro congresso fondativo? Sinistra Italiana si pone come alternativa. Alternativa sia nelle politiche che nel modo di fare politica che hanno contraddistinto questi ultimi anni. Nasce, questo partito nasce con una consapevolezza, ovvero che la Sinistra in questi anni ha sbagliato tanto appoggiando, talvolta, anche politiche neo-liberiste, partorite soprattutto in Europa, che hanno fatto sì che la forbice della disegualianza si allargasse, e quindi siamo consci che c'è da ricostruire un rapporto tra la società e la politica, ma soprattutto tra la politica, chiedo scusa tra la società e la sinistra. Sinistra Italiana è un soggetto, che lo diciamo da sempre, si schiera dalla parte dei più deboli, ma siamo consci che non basta un proclamo, una intenzione per conquistarsi la fiducia della gente, che non ha più fiducia nella politica e della Sinistra. Occorre, quindi mettere in campo sì proposte politiche serie, ma anche saperle comunicare. Occorre anche aprirsi a nuove pratiche come il mutualismo. Sinistra Italiana deve lavorare per tutelare i beni comuni e l'ambiente. Deve mettere in campo politiche che mirino alla redistribuzione del reddito e delle ricchezze. Deve riaffermare che diritti sociali e diritti civili sono uno strumento di emancipazione e deve, soprattutto, tramite politiche ben precise, estirpare il cancro della precarietà e dello sfruttamento sul luogo di lavoro, scelte nette, idee chiare, però che non devono rimanere astratte, bensì portate avanti con campagne informative e in mezzo alla gente.

Sinistra Italiana non può permettersi di stare a guardare scissioni, si aspettare i vari Rossi o D'Alema. Sinistra Italiana deve ripartire dalle piazze e deve tornare ad ascoltare i cittadini e comprendere che mentre i partiti nascono, muoiono e si scindono, là fuori c'è gente che cerca risposte ai problemi, che li affliggono nella quotidianità. Noi, nel nostro piccolo, a Sesto Fiorentino questa sfida l'accogliamo e ci vedrà impegnati nei prossimi mesi. A margine di questo intervento, vorrei fare i complimenti al neo

Segretario eletto, Nicola Fratoianni, al quale, come gruppo consiliare, rivolgiamo i migliori auguri di buon lavoro. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Anch'io utilizzo questo tempo per, la comunicazione vera la faccio dopo un paio di passaggi. Uno su i miei apprezzamenti anche del nostro gruppo per la commissione di ieri, bene organizzata, che ha messo in luce, appunto, oltre all'unità di intenti, appunto e la volontà di ciascuno per il proprio compito e il proprio ruolo di fare la sua parte, quanto ben presente e cosciente e abbiano ben lavorato in questi mesi la nostra Amministrazione, l'ho già detto ieri, me ne compiaccio oggi. Insomma, è venuto fuori un quadro di presenza, di comprensione e di modo di agire su questo problema, che ci ha favorevolmente, visti molto soddisfatti. L'altra cosa, utilizzo il tempo, è: avete visto dall'ordine del giorno che manca alla discussione di oggi un nostro ordine del giorno presentato sulla questione dei dehors. E' stata una scelta maturata prima della scorsa conferenza capigruppo, non perché l'argomento non sia attuale e importante, anzi tutto il contrario, ma pensiamo, abbiamo pensato e crediamo, giustamente, che aspettare di avere approvato il nostro ordine del giorno, visti i tempi con cui si rischia di andare di Consiglio in Consiglio, fosse una cosa poco utile, visto l'impegno, che c'è stato, di cui siamo a conoscenza dell'Amministrazione Comunale, al di là dell'approvazione o no di questo ordine del giorno di lavorare su un tema decisamente importante per lo sviluppo del nostro territorio, sia esso il centro, sia essa comunque la periferia, tutti i luoghi che hanno bisogno anche di questi strumenti per poter mettere privati, associazioni o chi ne abbia bisogno di sviluppare e di fare al meglio la propria attività. Quindi, abbiamo l'assicurazione anche della Presidente della Commissione, dell'Assessore di avere una proposta quanto prima in commissione e quindi da lì aprire anche quel percorso di concertazione, partecipativo, tutto quello che serve per arrivare a proporre una modifica in tempi rapidi, anche a questo Consiglio, se servirà il passaggio consiliare, che sia più utile, più utile alla nostra città. Quindi, ecco, la nostra è una scelta, a mio modo di vedere, responsabile, è inutile mettere il cappello su un argomento piuttosto che su un altro, facendosi approvare un ordine del giorno in Consiglio Comunale. Più utile è lavorare per la città. E quindi se questo serve a questo scopo, c'è sembrato giusto anche ritirare questo ordine del giorno e porne degli altri perché tanti sono i temi importanti per la nostra città. E come ultima cosa, e l'oggetto fondamentale della mia comunicazione voleva essere gli auguri al nascente partito di Sinistra Italiana. Credo che sia importante che questa cosa prenda avvio anche nei

territori, perché dai territori ha bisogno, dei territori ha bisogno un partito, soprattutto dei territori in cui Sinistra Italiana è forza di Governo. In tanti, credo, guardino a Sesto Fiorentino con un occhio particolarmente attento. Quindi, anche i prossimi passaggi vostri, l'assemblea cittadina, l'elezione del Segretario fatene momenti belli per la nostra città. Sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere Madau è inutile aspettare i vari soloni. Le scissioni si fanno sui temi non sui posti e si fanno anche senza paracaduti come, purtroppo, a Sesto ne abbiamo esperienza. Quando sugli argomenti non c'è condivisione, non si può continuare sulla stessa strada, bisogna avere un minimo di coraggio. Per cominciarne di nuove ce ne vuole altrettanto di coraggio. Ripartiamo dai territori, ripartiamo dalle aperture anche a quelle forze civiche, che, secondo me, tanto danno alla riscoperta della passione e l'impegno per la difesa dei propri territori. Ripartite da qui, quindi i nostri migliori auguri al Segretario Nazionale, ma anche a voi perché il prossimo passaggio dell'assemblea cittadina sia davvero un momento che possa dare motore e sono convinto poi darà un bel motore, un bello sviluppo anche al governo della nostra città.

>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Il titolo di questa mia comunicazione è il seguente: "Osmannoro. Quartiere di Sesto Fiorentino, terra di nessuno 0.0".

Sono stata l'altro giorno in questa zona di Sesto Fiorentino, invitata dai residenti sestesi. Ricordo che il quartiere è particolare perché è stato, di recente, teatro di gravissimi scenari. Ricordiamo a giugno 2016 la rivolta cinese verso gli operatori della ASL e le forze dell'ordine con diversi feriti. Rivolta a seguito del tentativo di effettuare controlli ai capannoni e alle aziende. Nel gennaio 2017 l'ex Fabbrica Aiazzone scoppia in un incendio, incendio causato da un corto circuito di un impianto elettrico fuori norma. Muore nel rogo un uomo, Alì. Sono stata in questa zona, dicevo prima, ed in particolare in Via di Giogoli. Via di Giogoli è una via più estrema di Sesto Fiorentino, quella più vicina a Firenze. E devo dire che siamo fortemente preoccupati perché qui esiste una situazione davvero di grave pericolo, di grave pericolo per le persone, le persone che abitano, in particolare, in un edificio. Questo è un edificio in cui ci sono persone, famiglie e occupano uno stabile in maniera abusiva e siamo preoccupati per l'incolumità di queste persone. Temiamo che possa trasformarsi in un'altra ex Fabbrica Aiazzone, siamo fortemente preoccupati. Allora, il messaggio, il cuore di questa mia comunicazione, è questo: è

arrivato il momento di prendersi cura davvero di questo quartiere. E' ora di dimostrare ai sestesi, quelli che abitano all'Osmannoro, che non è vero che l'Amministrazione, che per l'Amministrazione esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Grazie per l'attenzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Se non ci sono altre comunicazioni, altri Consiglieri che fanno la comunicazione, si passa all'ordine del giorno.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Al Punto n. 2.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 12.1.2017.

C'è nessuno che deve dire qualcosa? Allora, si mette ai voti. Dichiaro aperta la votazione.

Quindi, presenti 25, votanti 25, favorevoli 25. Approvata all'unanimità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 31.01.2017.

Se non c'è nessun altro, qualcuno che vuole dire qualcosa? Bene. Quindi, dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 presenti, 25 votanti, favorevoli tutti, approvato all'unanimità. >>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto n. 4 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 - Declassificazione della strada vicinale di Via Roncastaldo.

La parola all'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Buonasera. I Consiglieri presenti alla Terza Commissione, che si è riunita l'altro giorno sono, diciamo, edotti della situazione e di quello che tratta questa declassificazione. La sintetizzo brevemente: si tratta della declassificazione di un tratto di strada minimale, sono 60 metri, che riguardano Via di Roncastaldo. E' una strada che, per tanto tempo, ha perso anche l'uso proprio di strada in molti tratti è sterrata, in molti tratti non è neanche più rintracciabile proprio il tratto stradale. E' una situazione questa di questa strada che viene da lontano perché era nel 1962 stata dichiarata strada vicinale. Era stato richiesto nel 1997 una declassificazione, che è stata valutata nel 2002 con un parere favorevole, ma poi fondamentalmente mai effettivamente eseguita. E' stato fatto un lavoro approfondito dai tecnici, che hanno guardato la strada tratto, tratto, hanno cercato di ricostruirla per poi arrivare alla facile, insomma, intuizione del fatto che questa strada andasse declassificata. Il tratto, appunto, rimanente di questa strada sono, per l'appunto, questi 60 metri, facendo così si va comunque anche incontro alle richieste, che erano venute principalmente da uno dei frontisti, che vertono e incidono proprio su questa strada, che si era trasformata più in una corte interna, che in una strada vera e propria. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. C'è qualcuno vuole intervenire? Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Semplicemente per questo motivo: ero presente in Commissione e alla domanda se esiste un regolamento per la gestione delle strade vicinali di uso pubblico la risposta è stata no. Quindi, auspichiamo che, rapidamente, si possa provvedere a, così a scriverlo questo regolamento, anche perché le decisioni oggi, da quello che c'è stato detto, vengono prese con il buon senso. E, chiaramente, il buon senso ben venga, ma probabilmente un regolamento penso sia necessario anche per non creare precedenti o

comunque perché esista, appunto, un qualcosa a cui fare riferimento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. No, anch'io un intervento velocissimo: siccome, appunto, proprio in commissione è stato evidenziato come a Sesto non sia Via di Roncastaldo l'unica strada vicinale ad uso pubblico che, però, ad oggi è praticamente inutilizzabile. E, proprio rispetto a quello che diceva la Consigliera Tauriello, e manca anche un regolamento. Quello che auspichiamo noi, come gruppo consiliare, è che l'Amministrazione si faccia carico appunto di tutte queste situazioni particolari, per risolvere, appunto, i problemi e non soltanto in questa via particolare, ma in tutte le strade vicinali, che esistono a Sesto Fiorentino e che richiedono, appunto, una soluzione di questo tipo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. C'è nessun altro? Si può mettere ai voti? Dichiarazioni di voto? Chi vuole fare la dichiarazione di voto? Nessuno. Si passa allora, dichiaro aperta la votazione. Ne manca due. Il Gruppo Sesto Bene Comune manca. Ecco. Bene, allora votanti 25, favorevoli 16, contrari 1, astenuti 8, la delibera è approvata.

Adesso si passa all'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Bene, presenti 25, votanti 25, favorevoli 17, contrari 1, astenuti 7. E anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 - Approvazione del Regolamento Comunale in materia di accesso a documenti, dati e informazioni del Comune di Sesto Fiorentino.

La parola al Sindaco? Sì. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Anche se non l'ho seguita io anche in Commissione, ma in realtà l'Assessore Kalmeta, che però è assente perché in concomitanza c'era un impegno in una società partecipata, che necessitava della sua presenza e quindi, ovviamente, si scusa per non essere qui in Consiglio Comunale, ma so che comunque questa delibera è ovviamente transitata dalla discussione e dall'approfondimento in Prima Commissione, la Prima Commissione Consiliare. Molto velocemente però la illustro la discussione al Consiglio, al Consiglio Comunale. Come sapete il 28 dicembre scorso l'ANAC ha emanato alcune, l'ANAC cioè l'Autorità Nazionale per la Prevenzione della Corruzione ha emanato alcune linee guida, in particolare anche per quanto riguarda, diciamo, i procedimenti di richiesta dell'accesso agli atti. E, per questo motivo, abbiamo ritenuto di riunificare tutta la materia in un unico testo regolamentare, prevedendo quindi l'abrogazione del precedente testo nella parte con esso incompatibile. Nel Regolamento sono previste tre tipologie di accesso agli atti della pubblica amministrazione: l'accesso ai sensi della Legge 241 del 1990, che è rimasto immutato rispetto al regolamento precedente, quello che è in vigore fino ad oggi, e vengono disciplinati diversamente solo i registri degli accessi, che è una delle novità del legislatore, appunto, del 2016. L'altra modalità, l'altra tipologia riguarda l'accesso civico semplice, che consiste nel diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione sul sito web istituzionale di documenti, informazioni, oppure dati la cui pubblicazione sia obbligatoria ai sensi del Decreto Legislativo 33 del 2013 o di ulteriori specifiche disposizioni di legge. Infine, la terza tipologia, che è l'accesso generalizzato, che comporta il diritto di chiunque di accedere ai dati ed ai documenti in possesso dell'Amministrazione Comunale, documenti ulteriori rispetto a quelli soggetti a pubblicazione obbligatoria nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti, come previsto appunto dalla normativa. L'ultima parte del regolamento regola le disposizioni comuni, tra cui l'articolo 38, che è l'articolo che disciplina in maniera precisa e in maniera espressa l'accesso da parte dei Consiglieri Comunali che, come sapete meglio di me, è ovviamente più ampio di quello garantito al cittadino, proprio per avere le

informazioni e l'accesso a quegli atti necessarie ed espletare le funzioni e le attività, appunto, di Consigliere Comunale. Sostanzialmente, quindi, è una riorganizzazione del Regolamento alla luce delle nuove normative e delle nuove linee guide di ANAC e, sostanzialmente, una riunificazione in un unico testo regolamentare, che viene portato, per l'appunto, in discussione, in votazione al Consiglio Comunale, che ha la competenza su regolamenti di questo tipo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chi chiede la parola? Nessuno chiede la parola? Si va per dichiarazione di voto? C'è qualche dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Bene, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 9. La delibera è approvata.

Adesso si passa all'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari nessuno, astenuti 9 e anche l'immediata eseguibilità c'è.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa adesso al Punto n. 6 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 6 - Integrazione al Piano delle Alienazioni anno 2017 di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112.

L'Assessore Golini, giusto? Assessore Golini ha la parola. Si era anticipata. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Abbiamo provveduto a questa integrazione al Piano Alienazioni dell'Anno 2017 in quanto si è formalizzata solo in tempi recenti la volontà da parte di privati di provvedere alla regolarizzazione di un confine fra proprietà promiscue, cioè si tratta della rampa di accesso ad un condominio, che, per smarginamento viene a ricadere per una porzione su un terreno di proprietà dell'ente, e, quindi, si inserisce questa previsione di alienazione di una porzione di circa 21 metri quadri con un valore di stima di 306,91 Euro al metro quadro. Grazie. >>

Esce l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono interventi? Nessuno? Dichiarazioni di voto? Bene. Allora, dichiaro aperta la votazione.

Il Sindaco se c'è e c'è, se non c'è non c'è. Te non puoi fare il pianista. No. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 6, astenuti 3. La delibera è approvata.

Si passa, adesso, alla immediata eseguibilità e dichiaro aperta la votazione. Presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 6, astenuti 3. E anche l'immediata eseguibilità, di cui al Punto n. 6 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo.

PUNTO N. 7 - Affidamento in House Providing a Consiag Servizi Comuni SRL di Prato del Servizio di Manutenzione all-inclusive dei varchi ZTL e dell'eventuale spostamento di un varco ZTL sul territorio comunale di Sesto Fiorentino.

Ora, prima di dare la parola all'Assessore Kapo, faccio presente che rispettivamente a quanto è andato in commissione, ovvero l'allegato A, di cui all'articolo 5, è cambiato, c'è un'altra formulazione dell'articolo 5, che, se volete, ve la leggo, ma sennò comunque tanto la illustra. Questo è quello giusto, Segretario? Questo.

L'articolo 5 "Valore del Contratto". Il corrispettivo che il Comune si impegna a versare all'affidatario a partire dal termine di decorrenza di cui all'art. 3, primo periodo del presente contratto, ammonta a 17.250 Euro oltre IVA per canone annuale di manutenzione all-inclusive dei due varchi telematici ZTL per una durata di cinque anni e Euro 9.875 oltre IVA una tantum per l'eventuale spostamento di un varco ZTL per un valore complessivo del contratto di 96.125 Euro oltre IVA per l'intero periodo.

Questa è la nuova formulazione dell'art. 5, che è diversa da come era andata in Commissione. Comunque, tanto, do la parola all'Assessore, che ce lo spiega nel dettaglio. Grazie. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, come discusso anche in commissione, abbiamo trattato il rinnovo del contratto per la gestione della porta telematica della ZTL e ringrazio anche i consiglieri per l'attenzione e per aver fatto notare una osservazione all'art. 5, che ci ha permesso poi di riformularlo. E, infatti, la formulazione è quella che avete sentito ripetuta dal Presidente, in cui viene esplicitato il canone annuale e il canone una tantum per l'eventuale spostamento. Come abbiamo detto in commissione, il rinnovo di questo contratto è stato fatto quinquennale perché è stabilito, che nei cinque anni una macchina di quel tipo arrivi ad esaurire la sua, diciamo, efficienza tecnologica e quindi ogni cinque anni va in questo senso rinnovata. Quindi, avremmo a disposizione una struttura più moderna, più efficiente, mantenendo gli standard di qualità elevati per l'efficientamento, mantenendo anche il costo, chiaramente, inferiore rispetto a quello che ci offre il mercato, perché in questo abbiamo fatto anche una valutazione di mercato prima di andare a prendere e rifare il contratto, come vi abbiamo spiegato in commissione. Quindi, nella nuova formulazione, abbiamo corretto la dicitura relativa al canone del servizio, che, ripeto, è riformulato, è formulato su 60 mesi, con il canone annuale, il canone una tantum per l'eventuale

spostamento. Abbiamo voluto inserire anche questo elemento qui per essere liberi di valutare un eventuale spostamento della ZTL. Avendolo dentro il contratto questo, chiaramente, agevola sia nei tempi che nei modi la gestione del varco. La commissione è stata, insomma, in questo senso anche proficua perché ha permesso di dibattere, di chiarire alcuni punti. Poi, se ci sono altri approfondimenti, altre osservazioni sono a disposizione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Chi si iscrive a parlare? Nessuno? Dichiarazioni? Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Al fotofinish. Allora, no, innanzitutto ci tengo a ringraziare appunto, ovviamente, per la commissione, che è stata puntuale, anche l'intervento dei tecnici e siamo contenti che sia stato recepito, appunto, l'osservazione che insieme anche al Consigliere Barducci abbiamo fatto, abbiamo preparato più o meno la stessa domanda e che è stata recepita. Da un punto di vista tecnico, ovviamente, appunto la commissione è stata esauriente. Quello che non ci torna un gran che è dal punto di vista politico, il fatto che, ad esempio, come è stato confermato in commissione, non sono stati fatti dei tavoli tecnici con le associazioni di categoria per valutare, prima di questo eventuale spostamento, quali sarebbero potute essere le soluzioni migliori per il centro, prima di prendere questa decisione che, in realtà, appunto, non è una decisione. Il problema, che ancora si rivede anche in questo atto, è che dopo otto mesi di governo ancora siamo ai tentativi e agli eventualmente. Anche lo spostamento della ZTL, eventualmente, verrà fatto, non si sa bene, appunto, ancora dopo otto mesi di governo ancora non si sa se verrà fatto oppure no. Non si riesce a capire se i problemi del centro, che sono problemi oggettivi ed è un problema che anche durante la campagna elettorale la questione del centro ha attirato molta attenzione, ancora non si riesce a capire quali sono gli interventi per il centro: se lo spostamento di una telecamera si pensa possa essere una soluzione per i problemi del centro cittadino, ecco, ovviamente, per noi questo non può bastare. Quindi, sarò breve appunto nell'intervento, quello che ci vede molto perplessi e preoccupati è come, dopo, appunto mesi di governo ancora il centro sia un problema irrisolto da questa Amministrazione. E, appunto, sempre dopo otto mesi di governo siamo ancora ai tentativi ed agli eventualmente e, riallacciandomi a quanto diceva nelle comunicazioni anche il Consigliere Quercioli, parole che condivido rispetto alla partecipazione della cittadinanza nelle scelte di una Amministrazione, appunto, è stato detto come le associazioni di categoria verranno sentite, verranno ascoltate, verrà fatto, però ad oggi di concreto ancora non abbiamo niente. E questo, per noi, è ovviamente un punto, un punto fondamentale e un punto rispetto al

quale siamo molto preoccupati rispetto alla situazione della nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Mah, io spero che sia presa in considerazione la nostra, diciamo quanto è stato detto in commissione con l'Assessore Kapo, no? Su una maggiore pedonalizzazione del centro, espressa anche dallo stesso Assessore. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Non funziona il microfono. Aspetta un attimo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Ne posso fare a meno. Sì, sì, ho premuto. E' rosso, è rosso. Volevo dire, semplicemente, spero che sia preso in considerazione quanto..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, no, aspetta, aspetta ora c'è il tecnico un attimino.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Rispero che sia presa in considerazione la, quanto si è detto in commissione, insomma, l'altro giorno, di una maggiore pedonalizzazione del centro, volontà espressa anche dallo stesso Assessore, magari mediante un progetto di quello che abbiamo discusso in Commissione, no? Variando un po', spostando il varco variando un po' i sensi unici in modo da poter raggiungere più facilmente i parcheggi del centro della città. Tutto qui. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. L'intervento al fotofinish del Consigliere Calzolari mi ha stimolato. Io l'ho, come si può dire, quando si parla di un eventuale spostamento a me pare già di per sé la dica abbastanza chiara sulla volontà di una Amministrazione, non si parla di togliere o di eliminare, o di rendere quella strada una autostrada in modo che ci passi e così sfavorire lo sviluppo del centro cittadino. Mi sembra che, di per sé, anche la parola eventuale spostamento dica tutto sulla volontà. Poi se uno, ripeto, può ricamare su, insomma, su qualsiasi cosa. Però, ripeto, vedere un tipo di volontà rispetto ad un'altra credo sia abbastanza chiaro la

volontà, cioè di mantenere una zona dove sia inibito il passaggio dell'automobile. Credo che questo, come sono d'accordo con quello che diceva il Consigliere Cavallo, cioè più queste zone sono estese, benché non siamo in Piazza Duomo, lì va bene anche le pedonalizzazioni, ma qua non siamo in Piazza Duomo e mi sembra abbastanza evidente, ma nonostante questo crediamo che l'attraversamento del centro cittadino non sia utile come traffico di scorrimento. E quindi uno strumento come quello della ZTL sia quello più adatto a mantenere e a regolamentare, anzi da estendere, a mio modo di vedere, e, eventualmente, riposizionare una telecamera a cento metri più avanti o, per l'amor di Dio, anche cento metri più indietro non è che sia necessario quello schemettino che veniva illustrato in commissione, c'è stato detto è esemplificativo perché, appunto, lì centra la tecnica, vedere a quanti metri va messo un semaforo o una posizione, o una postazione di controllo. Lì c'entra la tecnica, la politica dice: se si ritiene importante o non importante transitare, come traffico di scorrimento, anche dentro il centro cittadino, oppure se si ritiene più importanti altri tipi di scelte e far sì che il centro sia un luogo dove si va bene a piedi, in bicicletta, dove si fa tanti tipi di attività, ma non una strada da utilizzare come traffico di scorrimento. Ecco, quindi, credo che non, ora ho visto che le prenotazioni fioccano, e quindi si è ravvivata una discussione su un rinnovo di un regolamento, però credo che questo sia abbastanza evidente quanto scritto nella delibera si va ad un rinnovo di un regolamento, si va a mettere la nostra idea, che il centro, lo sviluppo del centro non passi dal togliere una ZTL. Eventualmente, se c'è bisogno che la tecnica ci dica a quante centinaia di metri è meglio mettere questa posizione, questo lasciamolo fare a chi si occupa di tecnica e quindi credo sia giusto anche avere formulato il regolamento così come è previsto. >>

Entra l'Assessore Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola alla Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. In realtà, i nostri interventi erano preventivati, avendo partecipato anche entrambi alla Commissione martedì. Diciamo solo in una battuta, per riprendere i due interventi, che mi hanno preceduto, diciamo così: speriamo sia questo il primo passo per arrivare, appunto, ad una, così ad una scelta risolutiva su questa vicenda. Penso che, appunto, chiedano chiarezza i cittadini, le categorie economiche, tutti i soggetti interessati. Il mio intervento voleva essere solo su un altro profilo, invece, riguardo alla volontà, sto lavorando in collaborazione con l'Assessore Kalmeta, lo posso dire insomma perché

anche se non è presente, ma per addivenire presto ad una commissione sesta, quindi di Garanzia e Controllo, insieme a Consiag Servizi Comuni S.r.l., sarà proprio la prossima data nel calendario degli appuntamenti, che stiamo mettendo a punto, proprio perché comunque, anche un regolamento come questo, però ci porta anche a fare una, cioè a fare considerazioni generali e riflessioni, che sono già state molto importanti quelle della scorsa Commissione su altre società, però in questo periodo di grande fervore, riflessione appunto in tema di partecipate. Io su questo disciplinare di servizio per l'affidamento in house a Consiag Servizi Comuni S.r.l. soltanto questo dico: cioè mi sarei aspettata, e non l'ho detto in commissione perché mi sono messa a studiare, ho trovato il tempo soltanto successivamente alla seduta, ma che fossero state maggiormente esplicate diciamo le, quanto viene richiesto dall'art. 192 del Decreto Legislativo 50 del 2016. Sappiamo, no, che per poter legittimare un affidamento con modalità in house, avente ad oggetto, appunto, servizi disponibili sul mercato e in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti devono effettuare preventivamente una valutazione, no? Come è stato fatto, una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata dal soggetto. Ci sono poi, però, anche inoltre altre questioni: cioè nelle motivazioni del provvedimento di affidamento, l'art. 192, appunto, dice che deve essere dato conto, oltre alle ragioni del mancato ricorso al mercato, anche dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, efficienza ed economicità e di qualità del servizio, non che di ottimale impiego delle risorse pubbliche. Ecco, su questo, forse, un articolo in più o qualche precisazione ulteriore sarebbe potuta essere diciamo importante. Ecco, questo, vi leggo appunto nel disciplinare che vengono rispettate le condizioni previste per gli affidamenti in house, non ho niente da dire, solo appunto una precisazione, cioè una esplicazione ulteriore rispetto a questi benefici e, insomma, delle condizioni appunto che citavo prima leggendo proprio la disposizione in oggetto, insomma nell'art. 192 forse sarebbero state importanti.

Poi, appunto, rimando ad un approfondimento in tema di Consiag. Sappiamo, appunto, che questo Consiglio Comunale ha deliberato, con delibera 31 dell'11 aprile 2014 la dismissione delle partecipate in Consiag Servizi e il contestuale acquisto di partecipazioni in Consiag, appunto, Servizi Comuni. Quindi, ecco, su questo e su questa società in particolare rimando, appunto, alla prossima Commissione di Garanzia e Controllo, che faremo al più presto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. La parola a Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Intanto, devo scusarmi perché non ho partecipato alla Commissione, tant'è vero sarei stato zitto perché, ovviamente, parlare nel merito senza avere acquisito tutti gli elementi che ho capito in quella commissione sono stati ben spiegati, sarebbe stato ovviamente non adatto. La cosa, invece, che mi ha sollecitato ad intervenire è il ragionamento più generale. Al di là dell'opportunità o meno o della necessità o meno di una decisione da prendere immediatamente per quanto riguarda il varco, la sensazione è che si parta dalla coda rispetto ad un problema generale. Il problema generale è la ZTL e il centro storico. Evidentemente, i varchi sono nel centro, per cui si parla del centro storico. Io quello, sì, ovviamente, siamo stati invitati a capire cosa c'è dietro, se si mettono i varchi vuol dire che si prevede che la ZTL rimanga. Io direi, però, c'è un elemento, un elemento a monte che a noi sembra importante, sarebbe opportuno discutere in maniera più complessiva, più approfondita e anche qui, lo ripeto, pur di, anche se mi ripeto troppo spesso, di rapporto con le persone, con i cittadini e con le organizzazioni, è quello del futuro del centro. Allora, pensare ad un centro vuol dire anche quale tipo di pedonalizzazione, se si fa, se si mantiene, quale tipo di prospettiva si, su quale tipo di prospettiva si lavora. Quindi, non solo l'aspetto pedonale, ma l'aspetto di sviluppo. Ecco, quello che a me sembra manca è questa cosa qua. Mi auguro che se ne parli al più presto, è l'augurio che mi sono fatto anche nell'introduzione, nel mio intervento per le comunicazioni. Ecco, io attenderei, più che altro, per il centro una serie di incontri, una serie di approfondimenti e anche una serie di proposte, che ci diano il senso di quali siano i cambiamenti, che si vogliono apportare, perché, parliamoci chiaro, cambiamenti ci vogliono, così non va bene.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola a Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, innanzitutto, sono contento che il mio intervento al fotofinish abbia animato la discussione e sono sempre contento poi di stimolare il Consigliere Guarducci, no? L'ho fatto apposta l'intervento. No, per rispondere, ovviamente, brevemente. Non si finisce più. No, rispondo veramente brevemente. La volontà va bene, va bene, però in campagna elettorale, va bene dopo un mese di governo, dopo due mesi di governo. Dopo otto mesi di governo uno si attende che dalla volontà si passi a degli atti concreti. La volontà da sola è bellissima, ma non credo che basti per un partito, appunto, come diceva anche in sede di comunicazione, che governa al momento. Soltanto un Comune e che lo sta governando, appunto,

continuando, a nostro avviso, a mio avviso con la volontà, ma con poca concretezza, ecco. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola a Barducci. >>

Parla il Consigliere Barducci (S.I.):

<< Sono stato sollecitato dal primo intervento di Calzolari. Poi, gli altri interventi hanno affrontato temi più generali. Io pensavo che si trattasse di discutere il problema tecnico, che è contenuto qui. Una parte, di quello che volevo dire, l'ha già detta molto bene il Consigliere Guarducci. Qui c'è scritto testualmente: a partire dall'oggetto della proposta di deliberazione si tratta di un eventuale spostamento. E la parola "eventuale" dice tutto, almeno nella lingua italiana. Poi, nella terza Commissione l'Assessore Kapo e il Dottor Ciullini del Servizio Mobilità ci hanno spiegato che sono, che è stato inserito questo eventuale spostamento del varco della ZTL perché, attualmente, sono in corso delle concertazioni, dei tavoli di discussione con le categorie interessate, con le organizzazioni per arrivare, eventualmente a ridefinire la zona TL. Quindi, questi tavoli esistono già. Questo eventuale spostamento è stato inserito qui perché così, nell'arco dei prossimi cinque anni, uno ha già predisposto tutto qui e non deve rifare altri interventi in proposito. Questo per quanto concerne, la discussione è stata anche abbastanza lunga in Terza Commissione, quindi mi meraviglio che si sia riportato un'altra volta qui questa discussione. Per quanto concerne, poi, il fatto che sono otto mesi che l'Amministrazione è in carica e quindi ancora non ha blà, blà, blà ecc, ecc, ricordo una precedente Amministrazione è stata in carica ben più a lungo di otto mesi, anche se con vita travagliata, e non è stato discusso niente su questa benedetta ZTL. Quindi, richiedere già immediatamente tutto e subito mi sembra un po' eccessivo.

Riguardo poi all'intervento della Consigliera Martini, mi sembra che in Commissione, non ricordo se l'Assessore Kapo o il Dottor Ciullini, abbiano parlato delle questioni di economicità del nuovo contratto riguardo ai precedenti contratti, sostanzialmente della stessa ditta perché era Consiag, poi Consiag Servizi, poi Consiag Servizi per i Comuni, insomma è sempre la stessa ditta, ma questi sono, a meno così c'è stato riferito in commissione, sono economicamente migliori rispetto ai precedenti.

L'altra, e questa ditta è stata poi scelta anche perché aveva fornito una certa affidabilità nei precedenti anni in cui era concessionario di questi servizi. Il contratto scade il 28 febbraio e gli va rinnovato dal 1° marzo per 5 anni. Era stato sollevato anche il problema dei 5 anni. E' stato esposto qui dall'Assessore Kapo il perché. In effetti, alla fine di tutto c'è scritto che dopo cinque anni, se vogliamo, ci possiamo tenere tutto l'apparato al prezzo di un euro perché non è più utilizzabile in quanto è

obsoleto. Credo di avere risposto a tutto quello, più o meno, che ci avete chiesto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Barducci. La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Mah, Consigliere e Consiglieri, però di che stiamo parlando? Io ho capito, se avessi seguito la discussione di oggi, che si parla di tutt'altro in questo Consiglio comunale, che si discute di ZTL, di rilancio del centro. Io credo, poi, perdonatemi, elemento di serietà nella discussione nostra, in questo Consiglio Comunale nei confronti anche della città, di chi ci ha eletto, è che si arrivi in Consiglio Comunale avendo letto quali sono le delibere, quali sono l'oggetto della discussione, discutendo, entrando nel merito, litigando anche nel merito delle questioni perché qui dietro ci sono questioni molto importanti da un punto di vista politico. Ho apprezzato l'intervento che il Consigliere Guarducci ha richiamato alcuni aspetti, ma anche l'intervento della Consigliera Martini che, giustamente, poneva alcune questioni, perché sennò qui facciamo una discussione, facciamo il teatrino tra di noi e mi sembra che non serva a nessuno, né a noi che stiamo qui il pomeriggio a discutere, né alla città fuori che ci guarda. Non possiamo ogni questione, dalla più piccola a quella più importante, tirarla sempre sulle questioni trite e ritrite per poter avere il titolino. Io, questo, è un richiamo che faccio a tutto il Consiglio Comunale. Poi, per l'amor di Dio, ognuno è libero di proseguire come vuole nelle discussioni, ma mi sembra davvero svilente per il ruolo stesso di questo Consiglio Comunale. Dietro a questa delibera, e veniva, appunto, nei due interventi, che ho richiamato, sollecitati e sottolineati, alcuni aspetti molto importanti: c'era un contratto che scadeva il 28 febbraio e c'era la decisione, quella sì politica, di scegliere come gestire un servizio. Quando si discute dei servizi pubblici locali non è che si parla solo di acqua, eh. Non è che ci si può accapigliare e discutere delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali solo quando si parla di acqua o di quelli che riteniamo i beni comuni più importanti. Anche questa è una modalità di gestione di un servizio. Io mi sarei aspettato da un Consiglio Comunale con forze politiche, che hanno idee molto diverse, che da Sinistra mi fosse detto: bisogna gestire questo servizio direttamente, l'affidamento in house è una modalità di destra di gestione del servizio. E mi sarei aspettato da destra un attacco dicendo: ma come, non si va in gara? Non si fa una gara per scegliere il servizio migliore perché il mercato funziona meglio di tutti? E io avrei detto, secondo me, per una modalità di gestione di questo tipo l'affidamento in house è un buon compromesso tra le esigenze di gestire un servizio con una società, che è interamente pubblica, nel quale c'è un controllo, quindi, interamente pubblico dei Comuni, che ha dato nel corso degli

anni prova di affidabilità e di serietà nel modo in cui ha gestito il servizio e che ha dato anche una serie di elementi, una serie di contributi, riportati sia all'interno della Commissione, all'interno degli allegati e della delibera, non solo da un punto di vista del contributo e dell'offerta economica, ma anche da un punto di vista della qualità del servizio. Ecco, questa sarebbe stata, secondo me, una bella discussione da affrontare anche su un tema come questo, che può sembrare banale, la gestione dei varchi e delle zone a traffico limitato, però è una questione molto importante su come si gestiscono i servizi pubblici locali. Poi, se si vuole tutte le volte buttarla su altro va bene, vuol dire che le delibere passano più facilmente e non si discute dell'oggetto delle questioni, però mi sembra un po', diciamo, un voler deviare il discorso. Mentre, secondo me, su questo c'erano argomenti molto, molto interessanti anche di discussione tra visioni diverse della politica e del modo di intendere la gestione della cosa pubblica. Mi è sembrato interessante però che in alcuni di questi interventi fosse venuto fuori ed è argomento, secondo me, molto interessante e molto importante su cui dovremmo, ogni volta che gestiamo, che arrivano diciamo decisioni o la discussione su come gestire alcuni tipi di servizi, riflettere su quali sono le modalità migliori di gestione di questi servizi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, c'è nessun altro? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Stimolata dalla comunicazione del Sindaco, in Commissione io ricordo di avere chiesto se era stata fatta una gara, in merito a questo e mi è stato risposto che una sola azienda aveva dato risposta, quindi, se non ho capito male. Quindi, ho capito, forse, qualcosa di diverso nella sua comunicazione? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ora questa non è, scusa eh, Sindaco, non è una interrogazione. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Certo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Comunque, se l'Assessore Kapo vuole dare una delucidazione.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perché, è chiaro, io ho capito non è una gara, però sta all'Assessore rispondere. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Allora, chiaramente, qui siamo in un regime di servizio in house, quindi il servizio in house ha un certo iter e una certa organizzazione. Noi, per offrire anche elementi ulteriori di analisi e per avere un confronto anche sui prezzi di mercato, che avrebbero offerto lo stesso servizio di gestione del varco della ZTL in Via Gramsci e l'eventuale spostamento, abbiamo deciso anche di agire andando anche a fare un bando in cui, appunto, si è presentata una sola società, che ha offerto un preventivo di gran lunga superiore rispetto a quello che Consiag Servizi Comuni, che è la società in house ci ha offerto. Questo ha confermato la nostra ipotesi e ha confermato il fatto che noi ci orientassimo verso un servizio in questo senso. Quindi, questo è stato anche elemento di discussione in commissione e l'abbiamo voluto anche, discutere anche lì per far vedere che non è che siamo andati in una direzione semplicemente perché poteva essere più facile e più comoda perché Consiag ci fa altri servizi e quindi sarebbe stato molto più naturale andare così, abbiamo deciso di fare i passi con concretezza e con, appunto, serietà. Io ribadisco allora oggi non è una discussione sul futuro del centro la ZTL e quello che andremo a fare. Questo è un contratto che scadeva il 28 febbraio. Per dare continuità alla gestione del varco siamo andati in Consiglio oggi con questa delibera per permettere la continuità della gestione del varco. Non c'è in questa delibera un approfondimento di quello che è l'intenzione nostra, che comunque abbiamo già anche nel programma del Sindaco. E' chiaro che la direzione, in cui noi stiamo andando e lo state vedendo in tante decisioni, che questa Amministrazione sta facendo, è una direzione di mobilità dolce, di sostegno, di pedonalizzazione, di una città più a fianco ai cittadini, ai pedoni e quant'altro. Non è scritto qui, ma non è scritto qui perché questo è il rinnovo di un contratto. Quindi, altri spunti politici potevano essere presi e sono quelli che ha, giustamente, spiegato anche il Sindaco, insomma, ma proprio mettersi adesso a discutere su questo fatto qui, mi sembrava un po', un po' superfluo. Come ho detto anche in commissione, sono tante le direzioni che stiamo prendendo anche sulla mobilità, sulla viabilità e su quello che stiamo facendo anche per il centro. Tavoli di confronto ci sono e si stanno attivando. E si sono già attivati in questi mesi, in questi otto mesi. Ora, a breve, avremo anche una proposta anche da condividere, magari, maggiormente anche con i Consiglieri, però, sinceramente, insomma il tratto, la connotazione della delibera trattava di un contratto, che scadeva il 28 febbraio. Punto. Questo è il fatto.

Dal punto di vista tecnico, dal punto di vista anche della commissione, tutti gli approfondimenti sono stati dati, siamo stati anche disponibili in commissione a riguardare il contratto e la delibera punto per punto, per cui, insomma, sfrutterei maggiormente anche il lavoro, che si fa in una commissione, perché in una

commissione, la commissione serve proprio anche per sviscerare punti che non tornano. Per cui, ho colto anche con favore anche gli elementi, che sono emersi dal Consigliere Barducci e dal Consigliere Calzolari, insomma. Questo è lo spirito con cui stiamo procedendo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. C'è nessun altro? Nessun altra? Per dichiarazione di voto? Bene, allora Calzolari. Dichiarazione di voto? >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Okay, grazie Presidente. No, la discussione è andata credo sul surreale. La prossima volta ci faremo dire dal Sindaco cosa dobbiamo dire anche in Consiglio, almeno la discussione sarà perfetta. No, io leggo all'ordine, il punto all'ordine del giorno: se finisse in un servizio di manutenzione all-inclusive dei varchi ZTL va bene, però poi si parla di un eventuale spostamento. E sull'eventuale spostamento noi diamo una valutazione politica. Potrà non piacere, potrà essere scomoda, potrà non essere gradita al Sindaco e alla maggioranza, però è ovvio che nella commissione abbiamo affrontato tutti gli aspetti tecnici. Quando poi veniamo in Consiglio abbiamo fatto un intervento tecnico, che l'ha fatto la Consigliera Martini, un intervento più politico sulla questione dell'eventuale spostamento, che l'ho fatto io. Poi, se questo non va bene, la prossima volta, davvero, ci faremo dare il, dettare quello che dovremo dire anche in Consiglio. Rispetto a questo, ecco, la nostra dichiarazione, faccio la dichiarazione di voto e siamo appunto contrari rispetto a questo punto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Salvato in calcio d'angolo. Altre dichiarazioni di voto? Bene, allora..Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I):

<< Dichiarare..ce la posso fare? Sì. Mi preme dichiarare, invece, il nostro voto favorevole alla proposta di deliberazione della Giunta, sia perché, ovviamente, stiamo votando un contratto e a noi, anche se la critica da Sinistra ci potrebbe stare, al Sindaco, ma non la facciamo in quanto crediamo che, davvero, sia questo il modo migliore per gestire questo tipo di servizio. Inoltre, non mancheremo di parlare dal punto di vista politico anche della decisione di spostare, di mantenere, di allargare, qual si voglia verbo, la ZTL perché sarà un qualcosa all'ordine del giorno dei prossimi mesi e non mancheremo noi, come gruppo consiliare, di dire la nostra e di avanzare proposte. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Nessun'altra dichiarazione di voto? Bene. Allora, dichiaro aperta la votazione.

Bene, allora presenti 25, votanti 25, favorevoli 16, contrari 9, astenuti zero. La delibera è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 8 all'ordine del giorno. Iniziano le mozioni. Come abbiamo ricordato in Conferenza dei Capigruppo, è compito del Presidente stare attento agli interventi, ai tempi soprattutto degli interventi. Quindi, per ora è andato tutto bene, cerchiamo anche nelle mozioni, che solitamente un Consigliere o una Consigliera si lascia più prendere la parola e quindi c'è più il rischio di sfiorare la tempistica. Quindi, mi raccomando. Dieci minuti a chi propone l'ordine del giorno e cinque minuti gli altri Consiglieri. Quando si arriva al tempo, io con il campanello o bussando, insomma in qualche modo lo faccio sapere, e quindi il tempo necessario, strettamente necessario per arrivare al punto. Bene, quindi il Punto n. 8:

PUNTO N. 8 - Mozione avente ad oggetto "valorizzazione e attrattività del quartiere di Colonnata e realizzazione di un mercato rionale mensile" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

E do la parola al Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera a tutti. Finalmente parliamo di territorio, parliamo di Colonnata, dopo i diversi Consigli, che sono stati dedicati invece ad affrontare temi nazionali, parliamo del nostro territorio. E Colonnata vi devo dire che è un quartiere, che mi sta particolarmente a cuore, perché ci sono cresciuto, ho passato la mia adolescenza a Colonnata e ho ricordi di un quartiere particolarmente aggregante, attrattivo sia per giovani che per meno giovani. Evidentemente, oggi, quei ricordi sono un po' distanti. Durante la campagna elettorale tutte le forze politiche si sono, si avvicinano, no? Proprio per definizione di campagna elettorale ai territori, ai cittadini. Ne parlano con le strutture economiche che popolano un determinato territorio e analizzano quelle e ascoltano quelli che sono i problemi e le difficoltà e i bisogni dei cittadini e del quartiere stesso. Ecco, che Colonnata sia un quartiere, che ha bisogno, era evidente anche dal fatto, evidenziato anche dal fatto che la necessità di rivitalizzarlo era presente sia nel nostro programma elettorale che, mi sembra, se non erro, nel programma elettorale della maggioranza. E, d'altronde, mi sembra che sia cronaca locale dell'aprile o del maggio il fatto che anche lo stesso Sindaco, attuale Sindaco Falchi abbia sottoscritto la petizione, portata avanti dai negozianti di Piazza Rapisardi, proprio per l'introduzione di un mercato rionale in Piazza Rapisardi. Nel tempo, poi, la riqualificazione edilizia di Doccia con conseguente spostamento della Biblioteca dal centro cittadino a Doccia, se da una parte ha, in qualche modo, spostato l'attenzione mediatica su

tutta Colonnata in generale, però dall'altra ha un po' drenato la storica Piazza Rapisardi di quel movimento di giovani, che l'aveva sempre caratterizzata. Quindi, forse, a Piazza Rapisardi non ha fatto piacere. La nostra visione dei quartieri e della politica che noi vorremmo, appunto, portare avanti nei quartieri, l'abbiamo espressa diverse volte anche in questo Consiglio, mi sembra proprio riguardante, per quanto riguarda la mozione sulla tassa dell'ombra. Noi siamo per fare in modo tale che i quartieri siano vivi, siano vitali, siano aggreganti, siano attrattivi e siamo per la tutela dei piccoli centri commerciali naturali, così come quello del centro, come quello, il piccolo centro commerciale naturale che è presente in Piazza Rapisardi perché siamo convinti che anche la sicurezza, no? Passi non soltanto dal controllo del territorio attraverso le forze dell'ordine, sappiamo quanto oggi giorno sia difficile effettuare un controllo del territorio preciso e costante. La Consigliera Tauriello ha ricordato i due avvenimenti, che sono accaduti all'Osmannoro, ecco sappiamo quanto una Amministrazione possa avere difficoltà nell'incontrare il territorio. E, dicevo, la sicurezza quindi passa anche non soltanto dal controllo del territorio, ma anche dalla presenza di cittadini per la strada, no? E la presenza dei cittadini per la strada la ottieni avendo servizi, avendo strutture che siano in grado di attrarre i cittadini stessi. Inoltre, mi sembra che in questo Consiglio Comunale, abbiamo parlato di un aspetto drammatico, che è quello del mondo del lavoro, no? Sappiamo che Sesto sta subendo o subirà, forse, una emorragia drammatica dal punto di vista dei posti di lavoro, mi riferisco alla Ginori, mi riferisco alla questione di Cavalli, al C.M.P. delle Poste. E quindi sono aspetti che sono sicuramente drammatici per l'entità dei numeri, che sono coinvolti, e quindi delle persone e delle famiglie, che sono coinvolte, ma non ci scordiamo che dietro un tessuto economico come quello che è presente a Colonnata, poi ci sono diverse famiglie, no? Diverse famiglie, sono piccoli esercizi commerciali, ma che danno poi da mangiare, il sostentamento a diverse famiglie. E' un tessuto economico quello particolarmente fragile, che, se non vogliamo dire che debba essere aiutato, se non vogliamo dire che debba essere tutelato, possiamo però dire che compito di una amministrazione è quello di fare in modo tale di metterlo nelle condizioni di sopravvivere, perché una volta che un tessuto economico di quel tipo, talmente fragile, viene a morire poi, insomma, farlo rinascere costa ad una Amministrazione in termini sociali una quantità di risorse molto maggiore rispetto a quelle che possono essere oggi impiegate per fare in modo tale che questo tessuto economico sopravviva. Ecco, detto questo, abbiamo deciso di portare questa mozione che cerchi in qualche modo di rivitalizzare l'area di Piazza Rapisardi, creando che la strada giusta, pensando che la strada giusta sia quella di creare un mercato rionale. Un mercato rionale che abbia una cadenza almeno mensile, perché, anzi, se riuscissimo ad ottenere una frequenza

maggiore sarebbe sicuramente un intervento più efficace, perché una frequenza più bassa del, una frequenza minore di quella mensile porterebbe ad un evento che avrebbe una sensazione di un evento sporadico, no? Quindi, avrebbe sicuramente un impatto più basso. Un mercato rionale le cui caratteristiche dovrebbero essere in qualche modo concordate tra l'Amministrazione e le associazioni di categoria e i negozianti che sono presenti in Piazza Rapisardi. E anche, magari, riportare a quattro quelle che sono gli eventi "Colonnata Sotto le Stelle". Anche in questo caso, magari con la regia dell'Assessorato, che eviti la sovrapposizione con altri eventi, che sono presenti, che possono essere presenti sul territorio. Perché, chiaramente, la sovrapposizione con altri eventi vanifica un po' lo sforzo di commercianti di rimanere aperti dopo cena e, oltretutto, non ha nemmeno per loro un ritorno da un punto di vista di immagine. Quindi, quello che voglio dire, alla fine, questo dovrebbe essere un tema non divisivo, un tema condivisibile, un tema che possa essere apprezzato e accettato positivamente da tutto il Consiglio anche perché, se non erro, mi sembra che fosse una di quelle, dei temi presenti nelle linee programmatiche della Giunta. Quindi, ha tutti, diciamo, i crismi per essere accettato all'unanimità da questo Consiglio. Per cui, quello che in definitiva vi chiedo, vi chiedo di fare in modo tale di dare un peso a quelle che sono state le nostre parole in campagna elettorale, ma a questo punto anche le vostre parole in campagna elettorale e fare in modo, oggi, di trasformare queste parole in atti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. Chi vuole la parola? Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Mi scuso per la voce, ma non sto molto bene. Quindi, volevo rispondere al Consigliere Adamo, eravamo insieme nella Commissione, che facemmo il 29 di dicembre, quando parlammo del nuovo Regolamento del Commercio su Aree Pubbliche e venne affrontato, anche se velocemente, il problema dei nuovi mercati rionali, in particolare Colonnata. Allora, secondo noi, il primo problema da affrontare è la modifica del piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. E questo va fatto con le organizzazioni imprenditoriali del commercio, le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative. Il problema principale di un mercato a Colonnata, però, è anche quello di verificare, secondo noi, la potenziale clientela, ma di conseguenza anche il reale interesse degli ambulanti stessi: cioè, se ci sono degli ambulanti disposti a venire a fare il mercato a Colonnata. Quindi, si tratta di studiare nuove possibilità di offerta, sia parlando, come diceva il Consigliere, con gli operatori, sia verificando la situazione da un punto di vista merceologico. Quindi, secondo noi, solo una stretta collaborazione

fra la realtà esistente e attiva sul territorio potrà costituire una vision collegiale, che sia economicamente autosufficiente, socialmente inclusiva e ambientalmente sostenibile. Bisogna quindi partire in modo necessario da una analisi del luogo, della popolazione residente e quindi proporre un progetto di continuità territoriale, che salvaguardi tutte le specificità ambientali e sociali, che contraddistinguono Colonnata al fine di potenziarne poi l'identità. E' indispensabile quindi un rapporto di collaborazione, secondo noi, con la Casa del Popolo, con La Soffitta, con la chiesa perché c'è un bell'oratorio, con la Coop e con tutti i commercianti e con tutti gli artigiani della zona. Si tratta, insomma, di costruire un rapporto fra mercato e territorio, un luogo di incontro, che possa offrire alla cittadinanza ed agli operatori occasioni per iniziative, che favoriscono i rapporti più stretti tra gli abitanti e l'economia stessa. Solo con questa analisi e questi contatti si potrà e si dovrà entrare nel merito dei dettagli del mercato, a partire dalla loro localizzazione, perché Piazza Rapisardi è un po' piccolina, del giorno, della settimana, dell'orario, ma soprattutto della natura stessa del mercato. Potremmo, infatti, pensare di destinarlo, per esempio, a (parola non comprensibile) di consumo critico-ambientalista, a imprese a chilometro zero, ad agricoltori agricoli o a gruppi di acquisti solidali, qualsiasi cosa. E, infine, credo che sia importante però, come dicevo, coinvolgere tutto l'associazionismo locale per prevedere attività collaterali, che possono incentivare soprattutto la partecipazione ai cittadini per far tornare la Colonnata, che era quella che abbiamo conosciuto qualche anno fa. Grazie. >>

Esce il Consigliere Gambacorta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Pacchiarotti. C'è nessun altro che vuole la parola? Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Così prendo la briga anche di spiegare gli emendamenti, affidano sempre a me questo arduo compito, ma insomma, anche qui sono proposte, vediamo poi se c'è bisogno, per evitare il balletto poi di fermarsi un minutino, insomma. Comunque, lo faccio volentieri, nessun problema. Il tema, è bene intervenuta prima di me la Consigliera Pacchiarotti, e la ringrazio, è delicato, importante. Credo sia cosa di stimolo, per chi governa una città, perché quando anche le opposizioni si limitano a dire non fate nulla per qui, è più facile. Ecco, quando invece ti dicono si vorrebbe questo, anche si propongono come forza alternativa, diventa tutto più complicato, ma anche di stimolo, insomma, per chi è a governare una città. Credo che, per quanto riguarda il tema specifico, però, poi, a volte bisogna cercare di capirsi, perché oggi si arriva a questa

discussione, è un ordine del giorno, è vero, presentato diverso tempo fa, nella discussione del Bilancio, però c'era un emendamento, mi pare, del Consigliere Calzolari che voleva togliere risorse a questo specifico settore, da destinare, e lì non ritorno in quella discussione. Però, in un'epoca di risorse finite, proviamo anche a capirsi dove e come andare, ma anche che tipo di strada percorrere, visto che le multe ci avete detto non vanno fatte fino a Via del Termine, perché poi, invece, pare della locandine dei giornali che da Via del Termine in là vanno bene anche le multe. Ma, insomma, questo è un corollario a questa discussione. Ci dite che, appunto, la spesa corrente è una risorsa finita, e parte delle risorse vanne spostate, quindi sarebbe utile capire anche, attraverso che tipo di risorse arrivare all'obiettivo, che vogliamo raggiungere. Per quanto ci riguarda, comunque, il tema c'è. E visto che sempre allo scorso Consiglio Comunale si diceva che è importante anche quello che si trova nei cassetti di una Amministrazione e dire che alcuni progetti, alcune cose vengono non da oggi, apprendiamo con piacere il fatto che si pensi che i mercati rionali siano uno strumento importante per il rilancio del territorio, e questo era un cavallo di battaglia dell'Amministrazione Gianassi, insomma, e quindi anche qui diamo a Cesare quel che è di Cesare. All'epoca io fui protagonista dell'estensione dei mercati rionali a Quinto. Ho vissuto come coordinare del Centro Civico in quell'epoca lì, e devo dire, a distanza di tanti anni, che è una esperienza che ha delle luci e delle ombre, insomma. Credo che per quel piccolo angolo di città, che ha comunque un pochino di attività, sia stata sempre molto più utile la presenza della scuola, piuttosto che di un mercato rionale, che all'inizio è partito a pieno regime, oggi soffre di quello che diceva la Consigliera, la Consigliera Pacchiarotti di una scarsità di richiedenti, benché, appunto, essendo in un posto piccolo non soffre visivamente, cioè non sembra spelacchiato, passatemi il termine, comunque è un posto il giovedì mattina che è rivitalizzato dalla presenza di un mercato rionale. Per questo credo che il tema di riportarne uno anche in Piazza Rapisardi, nei limiti delle possibilità, vedere se è meglio pochi banchi, ma più frequenti o un mercato più grande ma, insomma questo credo per questo un emendamento toglieva la cadenza temporale perché non credo sia quella la cosa importante, insomma, credo sia più frequente è e più piccolo, forse, è meglio che rispetto ad un passaggio. Quindi, non limitarsi ad una presenza una volta il mese, secondo me, ma lasciare più libertà possibile in questo tema qui. Credo che, a mio modo di vedere, dire che i quartieri di oggi non sono più come quelli di ieri, e questo dipenda da chi ha governato in questi anni, secondo me anche questo non risponde, non risponde tutto a verità, insomma. C'è un cambiamento nelle abitudini, un cambiamento nella vita delle persone, uno sviluppo di questi centri commerciali, che non riguarda Sesto Fiorentino, che riguarda, ci

sono tanti tipi di cose che si sono modificate nel corso degli anni..che ho fatto? Eh? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Siamo a cinque minuti. No, dieci minuti. >>

Parla voce fuori microfono:

<< Dieci minuti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Tu hai ragione, vai. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< La perdono, Presidente, per questa volta. Anche perché fammi perdere il filo non è facile. Comunque, no, dicevo, appunto il mutare delle attività non riportare tutto necessariamente alla crisi, ma anche quello, diciamo. Quindi, io credo che ci sia un elemento nell'andare a ricercare quello che non c'è più che, forse, non è nemmeno la strada giusta per approcciarsi ai problemi. Quindi, per quanto possibile, sposo le riflessioni della Consigliera Pacchiarotti rispetto anche al tema in generale. Nel dettaglio io chiedevo di togliere tre paragrafi nel testo dell'ordine del giorno, ma niente di particolare. Il primo perché, davvero, a me non, io non credo che i toni del forte ridimensionamento, cioè credo che Colonnata soffra come tutti gli altri, forse di più, forse di meno anche, a mio modo di vedere, di altre zone del nostro territorio, di un ridimensionamento. Non lo so. Ecco, credo che soffra come, tra virgolette, se soffrire è il termine giusto come tutto il nostro territorio, quindi riportare questa discussione ad un tono molto più neutro, secondo me, è più utile a questa discussione. I due punti successivi riportano la voce del Sindaco e la voce del PD e non credo se vuole essere un ordine del giorno quanto più condiviso possibile di sposare né l'uno e né l'altro e lasciarlo neutro. Mentre, negli impegni per il Sindaco e la Giunta, le modifiche, che chiedo, sono: appunto, nel primo paragrafo di togliere, sostanzialmente, la cadenza del mercato che si va a richiedere, ma studiarlo poi nelle modalità più opportune per realizzarlo. E poi, anche lì, per quanto riguarda le attività, limitarsi ad una frase più generica perché, come diceva la Consigliera Pacchiarotti, gli stimoli possono essere tanti e non sia necessario riproporre una, due, tre, cinque, serate sotto le stelle, ma magari spaziare anche in maniera differente sul tipo di attività da proporre in un territorio, oppure magari in tutte le periferie perché, forse, è anche giusto rivolgersi a tutti i quartieri del nostro territorio, piuttosto che ad un quartiere solo, se si vuole fare iniziative anche fuori dal centro cittadino, laddove, magari, ci siano tante associazioni che lanciano tipi di proposte da usufruire nei vari territori.

Quindi, io gli emendamenti negli impegni penso di averli spiegati. Se poi c'è bisogno, ci si ferma un secondino e se ne ragiona. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Sì, mi scuso per prima, ho fatto un rovescione perché sono: cinque minuti chi illustra e invece gli ho concesso dieci anche se poi a dieci non c'è arrivato. No, c'è arrivato. Però, ero tranquillo, sono andato a 7-8 minuti, e invece, appunto, dieci è per chi dibatte. A chi sta? Cioè c'è qualcuno che vuole intervenire? Nessuno? Allora, Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì. Su questo tema del, su questo ordine del giorno, su quello che ha detto Adamo, insomma, ho qualche perplessità, che volevo esprimere qui. Innanzitutto, vorrei capire quale sia il limite fra un intervento pubblico verso dei privati, fino a che punto si possa arrivare per stimolare lo sviluppo di attività private, perché, sai, l'effetto farfalla si dice che un battito di farfalla in Brasile possa provocare un tornado nel Texas e qui a Sesto non so quale sia stato l'effetto farfalla, che ha portato a Colonnata questa diminuzione di persone nei negozi, che poi, fra l'altro, siccome io frequento, vedo che le lamentele, essenzialmente, provengono da un solo esercizio commerciale, quelle più pressanti. Gli altri non hanno risentito di quella che è la modifica principale, che c'è stata nella zona, che è stata la realizzazione dell'intervento di Doccia. Però, quando devi scegliere quale esercizio commerciale frequentare, a parità di distanza, in caso di equidistanza, in genere ti rivolgi a quello che ti offre un servizio migliore o che ti è più simpatico l'esercente. Quindi, io vedo che attività, che sono equidistanti, come sono quelle di Camporella e Colonnata, a volte lo stesso esercizio, genere di esercizio commerciale ha un riscontro eccellente in una zona e marginalmente deficiente in quella di Colonnata. Quindi, c'è da chiedersi quale sia la capacità dell'imprenditore locale. E poi certe modifiche, che ci sono in città, anche cambiare il senso di una strada può provocare benefici o meno per certi esercizi, ma anche spostare degli ambulatori medici da una zona ad un'altra ha importanti ricadute in termini di esercizi commerciali vicini, in termini di, l'altra volta si parlava in Prima Commissione di alcune farmacie, che risentono dello spostamento di questi ambulatori medici da una zona ad un'altra. Quindi, è naturale che ogni operazione, che si fa, possa portare delle conseguenze, positive per alcuni, negative per altri. E' capacità dell'imprenditore sfruttarle e anticiparle o cercare di modificare il corso degli eventi per, se vuole sopravvivere. Si vede che in questi ultimi anni molti esercizi commerciali chiudono perché non, per tanti fattori: uno è stato quello dei centri commerciali importanti, ma non solo perché si sta sottovalutando molto gli acquisti su Internet, che non vengono, in qualche modo, monitorati,

ma sicuramente vanno a sottrarre una fetta di mercato non solo i piccoli esercizi, ma addirittura i centri commerciali stessi. Quindi, ecco, io volevo fare qualche riflessione, ma non, poi va benissimo il discorso dei, perché si era detto, dei mercati o le sere d'estate, ma quanto, in termini pratici quanto possono risolvere? Quattro sere d'estate e un mercato al mese, ammesso che si trovi qualche ambulante che abbia intenzione di andarci, perché bisogna vedere se gli conviene, perché o si sovvenziona, perché se è un interesse pubblico, o sennò l'ambulante farà i suoi conti, mi conviene o non mi conviene andare a Colonnata una volta il mese. Comunque, dicevo, al massimo con questo ordine del giorno che si propone? 12 giornate per mercatini rionali mensili in un anno e quattro serate. 16 giornate in un anno. Se queste 16 giornate sono capaci di risollevare o meno l'economia di un esercizio commerciale, lo lascio a voi immaginarlo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola a Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, su questo aspetto..io c'ho cinque minuti, vero, adesso? Su questo aspetto, questa è una..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Dieci, dieci. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Dieci. Questa è una mozione dell'8 novembre. Devo dire io mi aspettavo ci fosse, guarda quello che mi aspettavo io era una sorta di preparazione collettiva per dire: perfetto, si va diritto. Perché ci sono stati, diciamo, il tempo anche per preparare e valutare bene diciamo questo tipo di azioni. In più, quando l'abbiamo costruito si dava anche forse per scontato il fatto che ci fosse davvero su questo punto una convergenza. I vari paragrafi, che Guarducci ci chiedeva di togliere, no? Quello sia dell'azione che fece Lorenzo Falchi durante la campagna elettorale sulla firma della petizione per un mercato a Colonnata, quindi un atto importante e visibile alla pubblica opinione, e il nostro programma elettorale pensavo fosse un binomio da esaltare su un fatto condiviso. Cioè questo ci sembrava nel percorso. Io vi dico: diciamo, su quello che era il pensiero, poi, di andare ad agire su Colonnata. Noi, poi, molte volte abbiamo affrontato anche la questione, e ci viene detto, c'è stato detto, la questione che riteniamo importante e fondamentale del centro cittadino, ma non c'è dubbio che la questione dei quartieri è altrettanto importante. Evidentemente, su un atto che parla di un quartiere non è che vuol dire che noi si parla di Colonnata perché vogliamo escludere, evidentemente, tutti gli altri, no? Cioè possiamo fare anche un passo alla volta ed affrontare nella

situazione, come si diceva, complicata al livello di Bilancio, al livello di scelte, anche capire quali sono i piccoli mattoni, che si possono mettere in campo per migliorare una condizione. Io sono anche convinto che ci vuole una spinta forte nel convincere anche gli ambulanti, alcuni mercati anche specifici di dire: va beh, proviamo ad andare a Colonnata, misuriamoci se gli può convenire. Ci vuole una spinta forte che l'amministrazione deve dare per incentivare, e per far sì che poi quella scelta possa essere convincente anche per loro. All'inizio uno sforzo deve essere fatto, perché se ci si aspetta qualcuno che alzi la mano per dire: okay, andiamo a mettere un mercato a Colonnata, o okay andiamo a fare un mercato in centro a Sesto, diventa complicato al livello imprenditoriale se non si forza un po', per far sì che questa cosa possa essere poi fattibile. Io penso, Sacconi diceva 12 volte, no? Si tratta di un intervento che poi, no, non è che è una rivoluzione di chissà che tipo. Penso sia un tassello. Nella mozione, infatti, noi parliamo, e qui, anche qui quando l'abbiamo costruita, di solito quando si costruiscono si tende un po' ad esagerare, no? Dice: va, va esageriamo, mettiamone un po' di più per mettere in difficoltà. Si è detto teniamo un minimo di una volta al mese. Qui c'è scritto minimo una volta al mese, no? Proprio per dire che è, diciamo, il minimo sindacale di dire, una volta l'anno mi sembrava un po' troppo, un po' troppo poco. Una volta al mese come base minima. SE poi si vuole aumentare si può aumentare. Ci sembrava un punto di partenza accettabile. Tra l'altro, come accettabile era la questione delle aperture serali che sono, tra l'altro, una consuetudine che viene da tempo, dalle precedenti amministrazioni. Quindi, si rimaneva e si rimane con questo atto su un solco, che ha una sua tradizione e che vede premiare un quartiere che, guardate, non guarda soltanto il lato del commercio e dei commercianti, riguarda, davvero, la vitalità, il luogo di incontro, la vivibilità, anche sociale, civile, di incontro che può avere una comunità. Io penso che questo, questo atto, piccolo o grande che sia, guardava in quella direzione, cioè di costruire una cosa insieme perché c'erano gli elementi pubblici che erano emersi. Dare un segnale minimo a quel quartiere di attenzione e vedere insieme di non valutare. Cioè, io capisco che bisogna, evidentemente, c'è da valutare c'è da incontrare delle categorie, noi su questo condividiamo, ma possiamo stare mesi a valutare. Io penso che su questo le indicazioni politiche fossero diciamo chiare da molte delle forze politiche, che poi sono qui rappresentate in Consiglio Comunale. Io non aggiungo altro. Non è una risposta, forse, risolutiva in maniera determinante, definitiva, perché si citava Camporella, si citava altre zone, non c'è dubbio che, al di là dei singoli imprenditori, che, evidentemente, ci sono singoli imprenditori bravi, meno bravi, quelli che falliscono e non falliscono, non c'è dubbio che lì poi si pone anche una questione di viabilità, perché paragonare, diciamo, Camporella con quello che rappresenta proprio anche come riferimento

semplice per fermarsi e la viabilità di Colonnata che è un tema, è un tema che, secondo me, meriterebbe un capitolo specifico, il quale entrando su per quella strada, se non trovi parcheggi, ti ributta in luoghi lontani e quindi anche il fermarsi in quel punto diventa, diventa complicato e questo può essere un'altra gamba di una analisi di quel pezzo di territorio, certifica il fatto che questo non è, diciamo, la risoluzione di tutti i mali. Cioè ci sembrava un pezzettino, cioè un piccolo pezzo accettabile, cioè che letto qui con gli emendamenti, ora li commento, intanto, per poi non riprendere parola, in questa maniera ci sembra davvero un ribasso totale anche del. Se si vuole sfumare il secondo paragrafo, guarda, sulla questione te citavi il Gianassi, su scelte politiche, benissimo. Cioè, nel senso, moltissime scelte sono state condivisibili, su questo non c'è nessun tipo di atteggiamento ideologico, figuriamoci se vuole dal Partito Democratico un atteggiamento ideologico sulla persona e sul Sindaco Gianassi. Quindi, bene. Però, non vogliamo snaturare valutando, rendendo fortemente generica questo atto perché, davvero, ci sembrava già molto moderato per come l'abbiamo scritto. Quindi, noi troviamo davvero, se poi ci si vuole fermare per capire, ma troviamo davvero difficoltà a dire accettiamo tutto questo per poi votare. Io penso che si possa davvero, da questo punto di vista, portare a casa un segnale positivo da dare ai cittadini di quella zona che, secondo me, la percezione che ho, anche nell'averli frequentati in campagna elettorale e dopo, si aspettano da parte nostra un segnale che vada in questa direzione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola alla Consigliera Tauriello.
>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Quello del mercato è un problema, un argomento interessante perché il mercato, se non è visto come un insieme di bancarelle dove ci sono dei commercianti o dei produttori e sono lì, così, lasciati a sé stanti, come luogo di commercio, e se lo vediamo invece come un fenomeno sociale, luogo di importanza strategica per un quartiere e nella vita di una città, la forma più antica, se vogliamo, di distribuzione tra la produzione e chi acquisisce questi beni e anche luogo di incontro e una sorta di agorà dei quartieri, in questo caso, stiamo parlando di Colonnata. Ha una forte valenza sociale, fortissima valenza sociale. Trade Union anche tra il tessuto sociale e il territorio stesso. Direi di non lasciare morire i quartieri in questo senso. Chiaramente, se si parla, diceva il Consigliere Guarducci, di scuola e mercato, sarebbe più opportuna una scuola per, così, vivacizzare un quartiere o comunque rendere più vivo un quartiere, secondo me, non c'è termine di paragone perché siamo su due livelli completamente diversi, parliamo di

scuola o di mercato. Non ritengo che sia una osservazione giusta. Chi di noi frequenta i mercati ha visto, nel mio quartiere c'è quello di Quinto Basso, che è stato di recente, tra virgolette, di recente istituito, vediamo che davvero si registra questa pulsione, questo luogo di aggregazione, dove si parla, si discute, i cittadini si incontrano. Eppure, lì, davvero, si parla di un mercato molto piccolo, sono pochissime bancarelle. Che dire? Sicuramente se sarà dato, ci sarà dato il via al mercato di Colonnata, bisognerà guardare anche ad altri quartieri. Abbiamo diversi altri quartieri, che sono completamente fuori da ogni forma di programmazione in questo senso. E quindi sarebbe auspicabile che questo tipo di richiesta fosse accolta ed è condivisibile da parte nostra, proprio perché anche attraverso queste, diciamo questi sistemi si può andare incontro ai cittadini, che hanno bisogno di incontrarsi, hanno bisogno di dialogare fra di loro, hanno bisogno di scambiarsi e di essere, di sentirsi parte di un tessuto sociale tutti insieme. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Consigliere Quercioli.>>

Entra il Consigliere Gambacorta.

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Solo alcune considerazioni. Anche a me sembrava interessante un ordine del giorno di questo tipo perché ripropone un punto, un tema che poi è stato un tema della nostra campagna elettorale, della campagna elettorale di tutti i partiti, è stato un tema alla base stessa del fatto che ci si presenta e ci si pone come proposta per il governo di una città: come riportare una energia positiva all'interno della città. Come ridare energia al centro di Sesto e ridare energia ai centri dei quartieri, nei punti dei quartieri. Come si può definire questa energia? Cos'è che produce questa energia, che fa sì che viva una città, che viva un paese, che viva un quartiere, che viva un rione? L'elemento fondamentale è la relazione, la presenza della relazione fra le persone. Quindi, il primo elemento è la socialità, la socialità che si esprime poi in tanti momenti, quello culturale, quello ricreativo, quello sportivo e anche quello economico, quello del rapporto economico. Per quanto riguarda il discorso del mercato io sono perfettamente d'accordo con quello che diceva la Consiglieria Pacchiarotti, per cui, diciamo, bisogna approfondire, bisogna verificare, bisogna, sicuramente bisogna cercare di dare delle proposte, che abbiano un livello alto di risposta, diciamo, no? Che permettano a farlo funzionare, perché, altrimenti, l'energia non si riporta. Allora, per riportare l'energia nel quartiere di Colonnata, probabilmente, rafforzare l'energia nel quartiere di Colonnata, perché comunque quello è un

quartiere che un po' di energia l'ha sempre avuta, che una presenza sociale, storicamente, l'ha avuta, probabilmente bisogna rafforzare quello che c'è e avere qualche idea nuova, relativa sia al rapporto, diciamo, economico nei mercati e così via, sia nella socialità. C'è un punto: noi abbiamo Doccia lì e che è stata una scelta importante degli anni passati e che, per ora, è ancora da svilupparsi. E' vero c'è la Biblioteca, che ha un suo ruolo, ma la sensazione è che quell'ambiente, che l'ambiente di Doccia non sia ancora fortemente collegato con il quartiere che gli è lì. Cioè Doccia è all'interno del quartiere di Colonnata, ma la sensazione è che non ne faccia parte complessivamente. E' da un lato, quando va bene, perché una serie di iniziative buone ci sono, è un elemento cittadino, diciamo, Doccia, oppure è un elemento a sé. Allora, forse, il primo, uno dei primi passaggi da fare è ripensare il rapporto concreto, quindi su tutti i terreni, che prima dicevamo, sia sociale, sia economico, sia culturale, del rapporto fra quella nuova realtà di Doccia e il quartiere storico di Colonnata. Già questo probabilmente, per Colonnata, potrebbe essere un cambiamento sostanziale. Ma Doccia potrebbe influire anche sulla questione di Quinto Alto, potrebbe dare, diciamo, se connesso in maniera più conscia, potrebbe dare una risposta a tanti problemi dei quartieri. Comunque, ecco, sono tutte cose teoriche, sono tutte cose che vanno poi concretizzate nelle proposte. Non so se i tre giorni o i dieci giorni o i sedici giorni, che diceva Sacconi sono sufficienti, probabilmente anche quelli potrebbero essere già un passo avanti rispetto ad una situazione del nulla, se si riesce a farli, però con l'idea e con questo obiettivo di riportare questa socialità in questo quartiere. Ecco, credo che tutti noi, questa Amministrazione, abbia questo compito principale, quello di ridare forza, di ridare vigore ad una energia positiva all'interno del Comune, all'interno dei suoi quartieri. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì. Devo dire che rimango un po', un po' male, un po' basito da certe forme e certi modi e certe risposte, perché sono una persona pragmatica per cui mi immaginavo che un testo di questo tipo fosse un testo che potesse veramente raccogliere, in tutta sincerità, e non c'era nessun, in tutta sincerità la condivisione di questo Consiglio e non c'era nessuno né trabocchetto, né nessuno riferimento, come ha parlato Guarducci, a politiche del passato o a sbagli o a difficoltà, che Colonnata e la Piazza Rapisardi possa vivere per decisioni, possa vivere, appunto queste difficoltà per decisioni della politica, ma semplicemente perché è oggettivo. Io sono partito da un dato di fatto, no? Credo che se, evidentemente, era presente sia nel nostro programma che nel vostro, entrambi ci

fossimo resi conto, durante la campagna elettorale, che probabilmente in quartiere di Colonnata e, in particolare, la storica Piazza Rapisardi, stesse vivendo un momento di difficoltà. E questa mozione non aveva niente di e non ha niente di estremamente impegnativo ed estremamente forte. Se si vuole la parte preliminare, la parte in cui si analizza la situazione, magari togliere qualche frase perché vi sembra troppo forte, volentieri, si può tranquillamente fare. Però, non riporta questa mozione né il tipo di mercato, si lascia libertà, ampia libertà chiaramente alla Giunta e alle associazioni di categoria ad uno studio, in particolare, affinché si possano analizzare quello che è la scelta migliore per la tipologia di mercato che si vuole fare e si vuole prendere l'impegno di fare a Colonnata. Il luogo, anche il luogo non si è circostanziato un luogo ben preciso, si è parlato della Piazza Rapisardi, ma poteva essere solo, quindi un piccolo mercato o un mercato più ampio, coinvolgendo magari una strada maggiore. La cadenza. La cadenza dire, chiedere una mozione in cui si dice una cadenza almeno mensile, io non so che cosa, quale impegno minore uno possa chiedere di una cadenza che sia almeno mensile, non mi sembra un impegno così forte.

Per quanto riguarda ciò che ha detto Sacconi, io devo dire che nessuno, ha ragione, sì ci sono, nessuno si vuole sostituire all'attività imprenditoriale di nessuno, questo ci mancherebbe. E se mi fosse stato a sentire, avrebbe sentito che, e ascoltato che io ho detto che non c'è nessuna volontà né di aiutare, né di tutelare le attività commerciali, c'è soltanto la volontà di mettere, credo che sia il dovere poi di una Amministrazione mettere nelle condizioni gli imprenditori di poter fare impresa. E quindi mi domando, visto che sono una persona pragmatica: ditelo se non volete che questo mercato si fatto. Se la posizione deve essere quella di non voler un mercato a Colonnata è una decisione politica anche questa, è una presa di posizione piuttosto che, praticamente, cassare e stravolgere quasi completamente questa mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. La parola al Consigliere, all'Assessore Becattini. >>

Parla l'Assessore Becattini :

<< Buonasera. Io mi sento di intervenire per fare solo due considerazioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Se si può alzare in piedi. Grazie, Assessore. >>

Parla l'Assessore Beccatini :

<< (parola non comprensibile) spetta, giustamente, al Consiglio Comunale e quindi anche gli emendamenti e tutto il resto, è giusto

che vengano decisi da voi. Allora, prima cosa: alcuni interventi hanno usato parole, secondo me, importanti, come comunità, come socialità. Sono cose importanti nella vita di una città o di una sua parte. E' chiaro che l'attività commerciale e i mercati contribuiscono a questo. Però, su questo piano, chi usava il termine comunità e socialità sapesse anche che mercato può essere, può svolgere una funzione importante insieme a tante altre funzioni, che ci sono. Allora, noi abbiamo nei mesi scorsi avuti diversi incontri, uno anche con il Sindaco, con alcuni operatori commerciali di Colonnata, e non è la questione del mercato l'unica che è emersa, ne sono emerse diverse. E' emerso la questione della mancanza di uno sportello bancomat; è emersa la questione di una tabaccheria chiusa da tempo, che non riapre; è emersa la questione della viabilità e dalla sosta; è emersa la questione degli eventi e dell'attività di animazione estiva. Insieme a questo anche la storia del mercato. Notasi che il borgo di Colonnata ha anche alcune cose, che si potrebbero definire pregi se fossero dappertutto, come il piccolo supermercato Coop, e come l'Ufficio Postale. Quindi, da questo punto di vista c'è una complessità, non c'è la soluzione semplice al problema difficile. Noi si sta, sommessamente, lavorando a tutte queste questioni. E ci proponiamo, appunto, di arrivare a migliorarne almeno alcune.

Per quanto riguarda la storia del mercato, che è, diciamo, al centro della mozione, io credo una cosa: credo qualcuno lo diceva, ora non voglio mettermi a fare battute di spirito, non voglio trattare la cosa come, in senso calcistico, come diceva Boskov quando l'arbitro fischia, ma è vero mercato è quando ambulante monta. Allora, questo bisogna saperlo. Noi stiamo confrontandoci con anche il settore del commercio ambulante, stiamo cercando di trovare delle disponibilità. Non sono così semplici, ci auguriamo di arrivare a trovare il modo di fare qualche almeno esperimento. In questo senso, proprio il Consigliere Adamo, che fece l'interrogazione sul nuovo Regolamento per il mercati su area pubblica, appunto sa che ci siamo fermati, va bene? In attesa che venga convertito il Decreto Mille Proroghe, quando la situazione sarà chiara si ricomincerà a lavorare sul regolamento per i mercati e quindi, questa volta, con un po' più di tempo, anche sui mercati rionali. Io voglio dire su questo stiamo valutando la questione, che veniva detta da qualcuno anche di una revisione e di un utilizzo dei mercati rionali per migliorare varie parti della città. Però, appunto, non si fa tutto con i mercati. E, in questo senso, appunto, io chiudo dicendo solo un'altra cosa, cioè anzi questa è una riflessione mia, va bene? Io credo, ho sempre creduto che fare demagogia non serva. Va bene? Io credo che quando si fanno promesse in campagna elettorale e anche non in campagna elettorale, poi può anche darsi che non ci si faccia a mantenerle, però bisogna fare tutto il possibile per riuscire a mantenerle. Noi stiamo provando a fare questo rispetto al mercato ed al quartiere di Colonnata. Quando però si dice queste cose, bisogna probabilmente

che questo atteggiamento sia lo stesso da parte di tutti, perché di promesse per quello che io ho potuto riscontrare, parlando con la gente di Colonnata, con i commercianti e non solo con i commercianti, ne sono state fatte diverse, ecco. Allora, stiamo attenti a fare le promesse, soprattutto, quando si sono fatte, cerchiamo di lavorare tutti per mantenerle perché il giochino di andare a contestare agli altri le promesse fatte e non realizzate, non è un bel modo di fare, anche e soprattutto rispetto ai cittadini a cui le promesse si sono fatte. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola a Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Io non dirò che non mi avete ascoltato, non mi pare carino, sicuramente dipende da me, non mi sono spiegato, perché i toni apocalittici sugli emendamenti, francamente, non mi pareva di averli messi, al di là delle battute sul passato o sulle multe. Credo che quando si presenta, e capita di subirli gli emendamenti e non mi era parso di porre, anzi avevo detto: guardate, si fanno, si ricevono, si prendono, cioè sta nel gioco delle parti. Leggerci un tentativo di volerlo bocciare, francamente, mi pare davvero di essermi spiegato male. Il tentativo di voler lavorare su un testo per limarlo perché, a mio modo di vedere, ma per esempio sugli immobili ASL siamo stati un'ora su una parola. Quindi, credo che è una cosa condivisa, il fatto che le parole che si scrivono sono importanti. Quindi, anche l'attenzione maniacale ad una virgola credo porti valore alle discussioni, che si fa in un Consiglio Comunale. E se ci si pone con lo volontà di migliorarlo e di portare il proprio contributo non è che la volontà sia quello di affossare un ordine del giorno, tutt'altro. Quindi, ribadisco la volontà di arrivare ad una quadra su un testo che più possibilmente, il più possibile condiviso perché l'argomento sta a cuore a tutto il Consiglio. Spero di essermi capito, come dicevo.

Come, anche lì, probabilmente mi sono, sicuramente mi sono espresso male io: scuola e mercati sono due cose differenti. Mi riferivo alla situazione specifica di Quinto Basso laddove la vita specifica di quei tre, quattro negozi che ci sono in Via Busoni, a mio modo di vedere, è una lettura mia, sopravvivono di più grazie ad averci mantenuto un plesso scolastico, che porta genitori e bambini che vanno e vengono due volte il giorno, piuttosto che sull'aver portato lì un mercato rionale. E' una visione mia, specifica, legata a quel territorio. Se a quella zona domani si levasse la scuola, i negozi, secondo me, perderebbero molto della loro vita. Quindi, questo volevo dire. E' semplicemente un problema locale. Che il mercato rionale è stato un impulso alle attività, io credo che anche una volta al mese sia importante perché il passaggio, magari di una persona che altrimenti non ci andrebbe, porta a conoscere il

territorio e quindi anche una volta, dieci, quindici, venti sia estremamente importante. Quindi, credo che la questione dei mercati regionali siano importanti e non c'entra niente il tema della scuola, ma sicuramente mi sono spiegato io. Era semplicemente per riportarlo ad una situazione specifica come quella di Quinto Basso. Sugli emendamenti, davvero, chiedo due minuti, spero che il Presidente me li conceda, ci si assenta..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Due minuti tu ce li hai. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<<..apparta un attimino, ci si..no, di sospensione, oppure se, mentre altri intervengono, usciamo io ed il consigliere Adamo, insomma, per limarle il più possibile. La ratio, ripeto, soprattutto su quelli che portano le promesse di Falchi, piuttosto che del programma del PD, era per farne un testo condiviso, ma se preoccupa solo il mio gruppo politico, quelle due si possono lasciare, se non inibisce il voto di qualcun altro, figuriamoci. Quindi, pensavo che togliere i riferimenti a quel programma, piuttosto che a quell'altra promessa, fosse una modalità estensibile, di estendere a tutti i gruppi consiliari. Ripeto, non si tratta di noi e voi, ci sono altre persone, quindi. Però, se inibisce, non inibisce nessuno di possono lasciare tutte e due e siamo perfettamente contenti. Però, ecco, per arrivare alla limatura se ci dà due minuti, oppure, mentre qualcun altro interviene, ci si apparta.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Il Gruppo PD? Va bene di sospendere? Bene, due minuti, via.>>

BREVE SOSPENSIONE DEL DIBATTITO.

RIPRESA DEL DIBATTITO.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, prendete posto. Prendiamo posto, per favore! Sì, sì. A chi devo dare la parola? Adamo? Sì, un attimino eh. Allora, per favore, riprendere posto. Invito i Consiglieri a riprendere posto. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Posso parlare? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Consigliere Adamo, ha la parola.>>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Allora, avremmo raggiunto un accordo credo con, a questo punto, con tutti i gruppi, per cassare, per eliminare il secondo capoverso, quello che dice "visto che Colonnata" fino alla fine "l'aveva sempre caratterizzata". Poi, manteniamo, invece, negli "impegna" così com'è il primo "impegna", quindi "creare le condizioni per realizzare in Piazza Rapisardi un mercato rionale con una frequenza minima di almeno una volta al mese". E prenderemo integralmente quello modificato dal Gruppo di Per Sesto, quindi il secondo che diventa: "proseguire il supporto alle iniziative locali ricercando sempre la collaborazione degli operatori economici e sociali del quartiere". >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Ci siamo allora? Si può mettere..sì, sì, si modifica soltanto e si toglie. Allora, in poche parole, quindi: il secondo paragrafo che inizia con "visto che Colonnata" si toglie. Poi, si modifica il secondo capoverso, come l'ha detto ora, appunto, la proposta Guarducci, come ha detto ora Adamo. Bene, si può mettere in votazione? Si può mettere in votazione. Allora, apro la votazione. Puoi cambiare, puoi cambiare. Bene, presenti 25, votanti 25, approvato all'unanimità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alla mozione n. 9, all'ordine del giorno, al Punto n. 9 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 9 - Mozione avente ad oggetto "attivazione di un servizio di prima infanzia nella ex scuola elementare Don Eligio Bortolotti in via Biancalani" presentata dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

La parola alla Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Allora, questa mozione, che abbiamo presentato, nasce da alcune esigenze. Intanto garantire più posti possibili per quelle famiglie, che fanno richiesta per ottenere un posto al nido per i propri figli. Non sono, infatti, pochi i bambini, che sono rimasti esclusi, spesso si parla di pari opportunità per garantire alle donne di partecipare alla vita sociale e lavorativa, con le stesse opportunità degli uomini, però poi, di fatto, se non vengono garantiti dei servizi, come appunto un posto al nido, queste pari opportunità non ci sono, di fatto. E' una fase, nelle donne spesso questa è una fase delicata, hanno da poco appunto partorito e, niente, c'è la necessità di appoggiarsi ad una struttura per poi rientrare anche nel mondo del lavoro, no? Spesso le famiglie sono diverse da quelle di un tempo: i nonni non possono esserci per, non possono essere disponibili per tenere il nipote, perché i nonni spesso lavorano. E quindi è importante che ci possa essere, appunto, un servizio offerto. Il numero delle persone, che hanno fatto richiesta di accesso ai nidi dell'infanzia, nell'anno 2016, sono state in tutto 366, di cui 316 nei termini, poi ci sono state altre 50 domande fuori termine, diciamo così. Il numero di quelli rientrate nelle graduatorie sono stati 167, poi è vero che alcune famiglie, 42 in totale hanno ricevuto il contributo regionale, però sono rimasti fuori 108 bambini, che non sono appunto pochi.

La mozione è nata anche con un altro spirito, anche con un'altra esigenza: cioè quella di ripristinare degli spazi e degli immobili di proprietà del Comune, che sono al momento inutilizzati e che rischiano di essere, con questa loro chiusura, protratta da anni, di andare incontro a dei problemi strutturali grossi, e quindi poi con il passare del tempo ci sono poi sempre maggiori difficoltà per poterli recuperare e maggiori costi di ristrutturazione. Quindi, ripristinare spazi e strutture del Comune. Noi abbiamo diverse strutture chiuse sul nostro territorio e non possiamo assistere a questo degrado di questi posti, che appartengono alla collettività, ad una memoria recente anche dei nostri concittadini. Quindi,

ripensare a questi contenitori, che sono vuoti, riprogettare e pensare a come possono essere utilizzati e a chi affidarli anche. Questo dipenderà dalle scelte dell'Amministrazione. Possiamo, che ne so, affidarli alla cultura, oppure verso allo sport, oppure, che ne so, spingere verso i rifiuti zero, no? Il famoso centro del riuso. Comunque, l'importante è quello di adottare una strada che sia veramente innovativa, secondo me, in questo senso, è quello della partecipazione della cittadinanza, e oggi l'abbiamo citata più volte. E una cittadinanza, che possa esprimere dei pareri, delle opinioni e, come ho già avuto occasione un'altra volta di dire, esiste un regolamento su questo. Un regolamento recente, appunto, un regolamento sulle forme di collaborazione per la cura dei beni comuni urbani, che vede nella partecipazione della cittadinanza attiva, una forma di collaborazione attraverso proposte e patti con l'Amministrazione. Quindi, bisogna avere delle idee, dei progetti. E' vero che ci sono delle difficoltà, diciamo, per gli equilibri di Bilancio, però bisogna avere una progettualità su questi immobili. E poi un'altra cosa, che ci ha spinto a questa mozione, è che bisogna ridurre al minimo le nuove costruzioni, che sono sempre impattanti per il nostro territorio, che è saturo di capannoni, di locali e negozi chiusi, di palazzi non finiti, come nel caso della lottizzazione del PL1-PL13. Quello è stato un errore di progettazione, a mio giudizio, da parte delle precedenti amministrazioni, oggi l'ex Sindaco Gianassi è stato citato in maniera positiva, ma qui io lo posso, diciamo così, dire che quello è stato proprio un errore di progettazione delle precedenti amministrazioni. E' stato un pezzo del nostro territorio, che è stato dato un po' in mano a cooperative di tutti i colori, bianche, rosse e verdi, che però poi, nella maggior parte dei casi, sono fallite, lasciando una zona in una situazione di limbo, sospesa. In certi punti c'è anche del degrado, che richiamano anche situazioni di clandestinità, ahimè. Sappiamo che ci sono delle procedure concorsuali, ci sono state le aste. C'è stata un'asta il 16 febbraio, da poco, che è andata appunto deserta. E io ricordo che i progetti iniziali di quella zona erano progetti, che prevedevano delle costruzioni basse, uno, due piani. Poi, invece, c'è stata diciamo così un po' una corsa ad una lottizzazione e ci siamo ritrovati questi palazzi con, in tutto, 800 appartamenti. 800 appartamenti, ma senza neanche un servizio. Negozi sì, ma scuole no. E' vero che la natalità è calata, però su 800 famiglie, uno doveva pur immaginare che, forse, la necessità di una scuola, un asilo nido era necessaria, insomma ci doveva essere. E allora che c'è, che si è pensato? Ho visto che, appunto, la precedente anche Amministrazione, ma è stato ripreso anche da questa, si è ipotizzato che la costruzione di un nido, nido-materna, all'interno dei giardini della Zambra. Però qui si va, appunto, a sottrarre un verde pubblico, un giardino che è stato pensato anni fa con dei finanziamenti, appunto, pubblici, quindi con dei soldi; un giardino che nel giro di 25 anni

ha raggiunto una dignità, una vera e propria forma diciamo così di verde all'interno di una zona, che è molto, diciamo che è circondata da due grandi vie di comunicazioni, come Via Pasolini e Viale Ariosto. Una zona che è molto vissuta da quella cittadinanza, da quella popolazione perché, appunto, ci sono piste ciclabili all'interno, vialetti, c'è il campo da basket, c'è il campo, l'area attrezzata per i cani e non si può, appunto, sono sorpresa che ancora ci sia quel progetto quando da un'altra parte, appunto, c'è l'intenzione di fare altre zone verdi, però appunto con questa idea di costruire un giardino per, un nido all'interno di un giardino si sottrae, appunto, del verde importante in questa zona. Quindi, a mio giudizio, questa di ristrutturare una costruzione già esistente, potrebbe essere, appunto, una alternativa alla costruzione di questa nuova scuola all'interno di un giardino che è, secondo me, una location non adatta, appunto. Quindi, niente, noi proponiamo con questa mozione che venga ristrutturata questa ex scuola Bortolotti, che era già servita per ospitare una scuola materna, che potrebbe garantire tanti nuovi posti ai bambini, per dare un segnale concreto di pari opportunità. E niente, questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Io credo ci sia anche un po' di confusione nel senso che da una parte si dice che quello è un quartiere, che ha bisogno di servizi, che è un quartiere che non è stato pensato con le scuole ecc, e poi gli si fa un nido a Querceto. Insomma, c'è qualcosa che forse non torna, quando Querceto ha due asili nido, uno a distanza di cinquanta metri, e uno poco più in là sono tre asili nido, che prendono il 50% dei bambini che richiedono l'iscrizione. Quindi, se è vero che i quartieri hanno bisogno di un, di un diciamo un sostegno, di una riorganizzazione anche in ambito di servizi perché un quartiere che nasce, poi, come quello con tutte le problematiche, che ha avuto, l'avere una scuola è, credo, necessaria, come avere tanti altri servizi. Quindi si contesta il fatto di farlo in giardino? Uno può discutere quello, ma non discutere il fatto di restaurare un immobile, anche se del Comune, anche perché quello lì non guardiamo come è andata la faccenda, ma veniva con degli oneri di urbanizzazione, quindi veniva con un risparmio, cioè con un risparmio da parte dell'Amministrazione. Anche perché è vero che questo immobile c'è, ma per avere un asilo nido ha bisogno di tante caratteristiche e ha bisogno di una ristrutturazione perché noi abbiamo visto che la fascia, che è più penalizzata, sono quelle dei bambini piccolissimi e non ha questo edificio le caratteristiche per ospitare i bambini piccolissimi. Ci vuole una cucina interna. La cucina interna lo 0-3 non ce l'ha.

Quindi, anche questo, bisogna vedere qual è il costo complessivo della ristrutturazione per accogliere i bambini.

L'altra questione, poi, che non è di poco conto, che in vista poi di una riorganizzazione, perché sappiamo che anche sono fermi al Ministero i decreti delegati in attesa di essere approvati ecc, che prevede la ristrutturazione della scuola dell'infanzia dallo 0 ai 6 anni, anche quello, probabilmente, ci porterà a, come posso dire, a ristrutturare quella che è, a ripensare quella che è la parte scolastica di questo da 0-6 perché dovrebbe essere un percorso continuativo. Bisogna aspettare anche quello che verrà fuori da questa legge.

L'altra cosa, poi, cioè io capisco una mozione ed è stato cambiato la parola dove originariamente era stata presentata con "delibera" ora con "impegna il Sindaco", ma quando si impegna un Sindaco ad attivare dal prossimo anno scolastico un servizio per la prima infanzia in un plesso ecc, vuol dire destinare dei fondi su un Bilancio per questo servizio. Il Bilancio, cioè non è stata fatta nemmeno una richiesta di un emendamento al Bilancio da parte vostra. Cioè una mozione di questo genere, secondo me, deve essere accompagnata da una relazione tecnica di fattibilità, perché per l'asilo nido deve essere necessario determinate cose e quindi bisognava capire qual era l'impegno economico e che tipo di ristrutturazione doveva avere, più una relazione economica, finanziaria, perché ovviamente se si impegna l'Amministrazione dal prossimo anno scolastico c'è bisogno di capire dove si reperiscono le risorse, dove si levano, l'abbiamo vista prima: cioè il Bilancio è stato approvato cercando di cosare, se si vuole un servizio nuovo su un nido, bisogna ugualmente levarlo da qualche altra parte. Ci sarà poi anche un'altra riflessione da fare, io credo. Perché dai dati, che sono stati presentati di tutte le domande presentate per i nidi, noi vediamo che negli ultimi tre anni c'è stata una diminuzione progressiva delle domande per gli asili nido. Quindi, forse, noi bisognerà interrogarsi perché questo è il problema della situazione, che stiamo affrontando, che le famiglie non, cioè hanno difficoltà a pagare quello che è l'asilo nido, sta cambiando anche le abitudini. Quindi, io credo che prima o poi dovremmo arrivare anche a questo tipo di riflessione.

Per finire. Io, cioè, penso che, ovviamente, l'ascolto delle persone sia uno dei dati più importanti che una Amministrazione, i gruppi politici devono cogliere. Credo che il fatto di essere tutti convinti che il PL1-PL13 quella zona là abbia bisogno di servizi, perché altrimenti questo quartiere anche non riesce a decollare perché, ovviamente, quella è veramente una parte, che non è collegata in nessuna maniera e che non vive di vita propria, bisognerà rendere, piano, piano questo quartiere vivibile. Lo possiamo fare tramite la scuola, l'asilo, i mezzi pubblici ecc. Se poi c'è da discutere sull'ubicazione anche quello andrà pensato perché cioè cosa facciamo degli espropri su altri terreni? Ora, io,

qui vado un terreno che, insomma, bisogna anche cercare di capire. Gli ci sono degli oneri di urbanizzazione, che noi dobbiamo intascare e che erano destinati a questo servizio in un quartiere, che ce n'era bisogno, cosa che non ha bisogno Querceto. Probabilmente la riflessione di come, intanto lo 0-3 è stato tolto dai beni alienabili, quindi l'Amministrazione ha deciso di tenerselo in carico, e credo che ha deciso di tenerselo in carico perché c'è già un progetto di come utilizzarlo per il futuro. Non manca certo a Querceto gli asili nido perché, insomma, lì siamo già ben coperti.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Qualcun altro? Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Sicuramente ci piace la partecipazione della cittadinanza alle decisioni, come in questo caso, su come destinare una struttura del genere, e, probabilmente, questa struttura rientra, insieme ad altre, come oggetto proprio di consultazione al livello di cittadini. Probabilmente andrebbero consultati i cittadini per capire un po', effettivamente, in questa struttura, che un tempo, appunto, ospitava da 0-3 ricordo benissimo, perché i miei figli hanno frequentato questo luogo, merita un interessamento da parte della, una consultazione da parte della cittadinanza. E mi domando se i 108 bambini, che sono fuori, effettivamente poi trovano, troverebbero una giusta collocazione in questa scuola, all'interno di questa scuola come localizzazione. Anche questo, forse, ci sarebbe da chiederselo. Quindi, andrebbe approfondita poi la questione anche con le famiglie. Certamente, c'è bisogno, così come la struttura, di una ristrutturazione certamente e, probabilmente, si potrebbe emendare questa mozione, che comunque è valida perché, dicevamo prima non si fanno mai proposte concrete e attive, è una proposta concreta questa, che viene da parte dell'opposizione e quindi si potrebbe emendare non, diciamo, quello che leggo "di impegnare il sindaco ad attivare a partire da" mi sembra troppo, effettivamente, eccessivo, ma trovare uno studio di fattibilità, dopo avere consultato i cittadini. Uno studio di fattibilità credo che possa essere tenuto in considerazione, sempre valutando l'ipotesi, cioè valutando la realtà che ci sono comunque dei bambini, che sono esclusi dal poter frequentare una scuola, un centro del genere. Quindi, un emendamento lo proporrei in questo senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. C'è nessun altro? Si può andare allora, Bicchi. Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, dunque, mi permetto solo di aggiungere alcuni dati, alcuni numeri. Mi ricollego a quello che avete detto entrambe, sia la Consigliera Terzani che la Consigliera Bruschi, che vedo che, insomma, si sono ben documentate sulla situazione e quindi, insomma, mi fa anche molto piacere il contributo, che hanno dato nel preparare, insomma, visto quello che dicevamo prima, questa mozione. E' vero, allora, dunque io confermo che c'è una lista di attesa che, appunto, arriva alle 108 unità. Che 40 di queste famiglie hanno comunque usufruito delle agevolazioni tariffarie previste dai bandi regionali e che sono stanziati, sono stati stanziati dalla Regione 89.393 Euro. Quindi c'è un supporto, cioè oltre alla presenza di otto, i nidi comunali, che hanno una buona capienza perché comunque sono 308 i posti nei nidi comunali, più 301, che sono 301 nei servizi comunali e 7-8 in convenzione. Quindi, è una buona distribuzione sul territorio. Inoltre ci sono 233 posti circa nei nidi privati. Quindi, diciamo che il nostro territorio offre, ha una buona offerta elevata di questo servizio, che mi premeva sottolineare perché è vero che ci sono queste liste d'attesa però se si confrontano con le soglie indicate da Lisbona, voi pensate che Lisbona mette come soglia da raggiungere, che poi è l'obiettivo della Legge Delega, a cui si riferiva la Consigliera Bruschi, che è il 33% dei bambini, che dovrebbero frequentare i nidi, noi l'abbiamo solo con i nidi comunali raggiungiamo il 34%. Quindi, il 34% dei bambini dell'utenza potenziale frequenta i nidi comunali e il 63% sul totale dell'utenza. Quindi capite che noi già siamo all'avanguardia in questo servizio. Quindi, è vero che ci sono delle liste d'attesa, ma è anche vero che c'è una forte offerta da parte del territorio, sia dei nidi comunali, ripeto, sia di quelli privati, che sottolineo stanno, sono in sofferenza. Quindi, ribadisco ulteriormente quello detto dalla Consigliera Bruschi, bisognerà fare veramente una analisi di questo servizio perché, appunto, è un servizio, cioè è un settore in forte criticità dovuto, molto probabilmente, anche alla crisi economica. E quindi questa è anche una questione da considerare. Un ulteriore dato, che mi permetto di approfondire, è proprio questo: che nella lista d'attesa 58 unità sulle 108 dette, sono della fascia dei piccolissimi, quindi 3-8 mesi. La normativa prevede che il nido d'infanzia, che ospita questa fascia di utenza debba avere una cucina interna. Quindi, questo fa sì che la domanda principale di un eventuale studio di fattibilità ponga la questione al centro, cioè non è secondaria. Cioè, se veramente uno dovesse prendere in considerazione che la struttura 0-3 potesse ospitare un nido d'infanzia, bisognerebbe partire proprio da questo, cioè dalla normativa, che è una normativa regionale, che è sempre più complessa e non abbiamo approfondito perché non è nelle nostre idee quello che propone la Consigliera Terzani, però gli interventi da fare nell'immobile di via Biancalani per uniformarsi alle esigenze del territorio e quindi avere una

cucina interna e alla normativa regionale, credo che in un bilancio tra investimento e ritorno sul territorio, sia veramente fallace. Quindi, un pensiero ovviamente avendo un immobile nostro di proprietà, e queste richieste sul territorio, c'è stato fatto, però è anche stato visto senza un approfondimento che, forse, tutti gli investimenti, che noi potremmo fare su quell'immobile, poi non avrebbero una vera ricaduta, una vera risposta sui bisogni effettivi.

Quando è stato utilizzato la struttura di via Biancalani, è stata utilizzata come volano, come struttura volano in caso di ristrutturazioni, la ASL ci ha dato delle autorizzazioni sempre per bambini che avessero più dei 12 mesi di età. Quindi, ritorna questa problematica.

La questione legata agli oneri di urbanizzazione PL1-PL13 è, appunto, cioè quel progetto più o meno condivisibile, la storia insomma non è ripercorribile, insomma, però gli oneri di urbanizzazione servivano proprio per dare una risposta dei bisogni di un territorio, che tuttora sussistono, perché è vero che non tutti i blocchi sono stati completati, ma lì c'è una densità di popolazione notevole, che ha bisogno di servizi. Quindi, noi ci auspichiamo che ci sia questo sblocco di quella situazione che c'è là e di poter usufruire di questi oneri di urbanizzazione, però non lo potremmo fare, purtroppo, domani e quindi anche questa situazione di incertezza non ci aiuta a capire in che direzione andare. Vero è che il progetto, che è stato fatto là, era stato un progetto anche di coinvolgimento dei dirigenti, dei dirigenti scolastici, del comprensivo. Quindi, è un progetto complesso e che va anche proprio in quella direzione, di nuovo, della Legge Delega 0-6, che pone anche lì un'altra questione di incertezza perché io avrei bisogno anche di capire in che direzione si vuole andare, appunto, sul piano nazionale, che cosa si propone attivamente in questi poli dell'infanzia? Che noi stiamo, abbiamo già 2 o 3 poli dell'infanzia sul territorio, quindi quella potrebbe essere anche una ulteriore opportunità, che va proprio nella direzione del piano nazionale. Quindi, di nuovo c'è già un concentramento fortissimo dei servizi all'infanzia nella parte alta della nostra città, mentre mancano servizi nella parte basse. E questo, secondo me, ne va tenuto di conto sempre, appunto, con queste due incertezze che abbiamo, sia degli oneri di urbanizzazione e sia anche delle leggi delega e del progetto, perché ricordiamo che la legge della Buona Scuola cambia anche un po' l'ottica del nido, e non si ha più, non è più il nido domanda, servizio a domanda individuale, ma dovrebbe essere un progetto più complesso e più ampio a quali anche i bambini così piccoli dovrebbero partecipare. Il condizionale è d'obbligo, però alcuni punti ce l'abbiamo. Bene, spero di essere, di avere contribuito alla discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Martini.>>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Intervengo anch'io su questo punto, insomma, che mi sta a cuore e dico subito che, secondo me, per discutere di queste questioni bisogna avere proprio un quadro di dati completo perché comunque i dati, appunto i dati a disposizione, un quadro di conoscenza completo può poi aiutare ad attivare delle buone risposte. Quindi, già sono stati dati i dati sulla scolarizzazione dell'anno scolastico in corso e quindi il numero dei posti negli asili nido pubblici, nei privati. Però, secondo me, non bastano nel senso che mi sono provata a documentare ulteriormente e, secondo me, è importante anche guardare in primo caso allo sviluppo demografico. Perché è inutile stare a discutere se serve un servizio, non serve, dove serve, se poi i dati sulle nascite di Sesto Fiorentino non li conosciamo. Io rimasi già, appunto, tempo fa stupita, e ora ci sono tornata a guardare, nel 2013 a Sesto Fiorentino sono nati 384 bambini. Solo l'anno successivo, il 2014, ne sono nati 135, meno della metà dell'anno prima. Poi, nel 2015, fortunatamente, si è avuta una netta ripresa: 369. Non ho il dato del 2016 perché non era reperibile on line, non ho fatto in tempo a chiederlo agli uffici, però cioè questo è un dato fondamentale per capire dove vogliamo andare e quale direzione intraprendere, secondo me. Altro dato è già stato citato da qualcuno è il trend delle domande, appunto, nei confronti dei servizi perché, appunto, sono domande in calo e su questo dobbiamo dircelo, secondo me con franchezza, tanto dipende dal fatto che non che non ci sia esigenza da parte delle famiglie, ma perché non si riesce a sostenerne probabilmente il costo, o comunque ci sono, appunto, tutta una serie di elementi che gravano sui nuclei familiari, anche della nostra città, che andrebbero tenuti più in considerazione. Questo, appunto, come quadro di dati, probabilmente ce ne potrebbero anche essere tanti che potrebbero aiutarci ad avere una visione complessiva, ma che è fondamentale per discutere di qualsiasi cosa in questo ambito. Venendo alla struttura, che la mozione cita, e quindi l'edificio di via Biancalani, appunto l'Amministrazione lo ha tolto dal piano delle alienazioni, quindi probabilmente c'è un progetto che prima o poi scopriremo, appunto, quale sia. Credo anch'io, personalmente, che non sia quella la struttura, il quartiere che possa andare ad ospitare un servizio per la prima infanzia a Sesto e questo ne è prova anche il fatto, appunto, cioè che l'Amministrazione non intenda su quell'edificio un progetto di questo tipo, secondo me ne è prova anche il fatto, cioè l'indizio lo trovo, appunto, poi magari si scoprirà quale progetto l'Amministrazione ha in mente, però l'indizio che ho è che nel piano triennale degli investimenti non è previsto su quell'edificio un investimento tale da poter rendere quell'edificio tale da ospitare un servizio del genere. Perché lo

diceva anche l'Assessore, cioè richiede un investimento grosso anche per, diciamo ottemperare alla normativa sui servizi della prima infanzia, che la Regione Toscana, insomma, ha da tempo e che prevede veramente di, insomma, delle azioni molto, molto precise e anche onerose. L'edificio, poi, appunto, è messo male lo dicevo già in un intervento in un Consiglio precedente.

Piuttosto io dico ripensiamo anche l'offerta dei servizi nel senso di quali servizi offrire a questa, diciamo, fascia di età e alle famiglie che hanno bisogno di conciliare vita familiare, lavoro con, appunto, gli spazi per bambini. E quindi, forse, io avevo diciamo conoscenza del fatto che, ad esempio, lo spazio gioco La Coccinella fosse un servizio molto apprezzato e su cui c'erano domande in crescita. Quindi, spazi gioco, ludoteche che sul territorio, effettivamente, mancano piuttosto che servizi diciamo tradizionali per la prima infanzia. Ora, poi, appunto non sono, ovviamente sono in un gruppo di opposizione in questo momento, però quello che mi viene da dire come contributo alla riflessione è questo.

Termino dicendo che, piuttosto, sono un po' preoccupata sulla gestione dei servizi in generale. Perché se noi andiamo a guardare, l'ho già detto, appunto, nell'ambito della discussione sul Bilancio, quando nel Consiglio che ha approvato, appunto, il Bilancio Preventivo 2017, però questo Consiglio ha approvato un Bilancio che prevede per la missione 12 programma 1 intitolata "infanzia e minori, asili nido" queste cifre: c'è un ridimensionamento della spesa corrente per il 2017 pari a meno 250.391 Euro, che vuol dire un meno 5,5% rispetto al 2016. E in conto capitale, addirittura, c'è un ridimensionamento forte anche qui di meno 133 mila Euro, passando da 171.000 a 37.000 Euro di investimenti, appunto, su questa voce, appunto "infanzia e minori e asilo nido". Quindi, piuttosto, appunto in un tempo in cui si va verso, probabilmente, questa sfida grossa, è una grande opportunità a mio avviso, anche se va, appunto, poi calibrata bene dello 0-6 in un anno in cui, vado a memoria, ma mi sembra di ricordare arrivino a scadenza affidamenti importanti di alcune strutture, appunto affidate esternamente di alcuni nidi sul territorio. Insomma, vedere ecco questa riduzione forte di spesa, sia corrente che in conto capitale, su questa voce mi dà un po' di preoccupazione. Questo lo dico perché visto che stiamo parlando di questo settore nevralgico e di quali servizi vorremmo attivare in futuro, non si può partire, ripeto, non partire da una visione complessiva e dati alla mano, ma anche, appunto, dalle risorse, che stanziamo nel nostro Bilancio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. C'è nessun altro? Allora, si può procedere. Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Ma a me un po' dispiace, appunto, che possa essere poi cassato così, insomma. Perché importante, appunto, sono i servizi. E' vero che le domande, magari, sono in calo, però sono sempre rimasti fuori 108 bambini, che hanno fatto domanda, d'accordo? E poi non si capisce se, appunto, queste domande sono in calo perché ci sia questo progetto di costruire un nido, ritorno, all'interno dei giardini della Zambra. E' vero che i due nidi, di cui parliamo, sono appunto distanti ed è vero che, magari, la zona della Zambra potrebbe avere necessità, diciamo così, di una struttura, di un servizio. Quello che io mi domando è perché non sia stato pensato all'interno di quella lottizzazione, piuttosto che andarlo a pensare all'interno di uno spazio pubblico che, ripeto, dopo 25 anni ha una piantumazione, cioè sono alberi che andrebbero appunto distrutti, un verde che si perderebbe. Se pensiamo a quella zona, che ha appunto necessità di servizi, allora noi, come opposizione, possiamo anche essere propositivi e dare dei suggerimenti in merito, perché ricordiamo, durante la campagna elettorale che tutti i candidati Sindaco, dico tutti, quindi anche il Sindaco Falchi, avevano detto di collegare e integrare meglio il Polo Scientifico con la città. Ecco, quella potrebbe essere una occasione allora. Se si parla di una struttura, di un asilo e di una scuola materna in quella zona, c'è alle porte il Polo Scientifico, il quale aveva avuto proprio, aveva un progetto, che è finito però dentro il cassetto, un progetto del CNR UNIFI di costruire un nido. C'era già la destinazione, c'era anche il progetto, uno di quei nidi che si vedono nelle, diciamo così, nelle nazioni estere, dall'Austria fino al nord Europa, quelli con il tetto con l'erba, oppure all'interno con elementi bio-sostenibili e in risparmio energetico. Ecco, quel progetto, purtroppo, aveva la necessità di un ente, che facesse da volano per poter chiedere anche dei contributi alla Regione. Ma all'epoca non interessava e finì così, con un niente di fatto, cioè non ci fu la volontà politica. Oggi, potremmo ritirare fuori questa cosa, magari parlare con il Rettore, se c'è ancora quella idea, perché un nido all'interno del Polo Scientifico garantirebbe dei posti non soltanto ai dipendenti che, per la maggior parte, sono anche sestesi, ma sarebbe anche aperto alla cittadinanza, potrebbe essere aperto. No, questo per capire che quella zona potrebbe essere promossa diversamente.

Un'altra possibilità è quella di costruire questo famoso nido in quella zona, nella parte sottostante di Via Pasolini, perché io ricordo che, appunto, la promessa, il baratto all'epoca era quello: vi si sottrae un pezzo di giardino della Zambra, ma poi ve lo ridiamo sotto Via Pasolini. E anche il peggior, il peggior urbanista non progetterebbe mai una cosa del genere, perché un giardino, diciamo, diviso da una strada così grande, che è un'autostrada, non ha senso. Cioè si perde una parte di un giardino, che ormai è

integrato in quel contesto, per ridare un pezzettino di giardino sotto Via Pasolini. Allora, io dico: pensiamo a questo nido in questa zona, che ancora è da, diciamo così, da sistemare.

Altro suggerimento, che l'opposizione dà, visto che possiamo essere propositivi, è quello di, appunto, diciamo così, visto che si tratta di oneri di urbanizzazione di quelle cooperative, che oggi si trovano anche in difficoltà, ci sono dei concordati, per esempio, preventivi di utilizzare quei fondi, che non verranno mai, appunto, utilizzati per poter fare un nido all'interno della lottizzazione PL1-PL13. Questo, per esempio, mi viene in mente.

Tornando al nido, invece, di Via Biancalani, è vero che la mozione presenta un po' questa dicitura dell'anno 2017-2018, e che oggi siamo a febbraio, però è una mozione presentata nel settembre, quindi, campa cavallo che l'erba cresce. E possiamo, magari, cercare di rimediare attraverso, magari, anche questo emendamento che la Consigliera Tauriello propone, quindi decade, diciamo così, l'anno scolastico imminente, perché appunto se la ristrutturazione deve essere, deve avvenire con i crismi, cioè della normativa. Quindi, anche la costruzione di una cucina.

Niente, quindi, questo insomma. Cioè mi dispiacerebbe che dovesse essere, appunto, respinta totalmente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ha la parola Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Molto velocemente perché è difficile aggiungere altro alla discussione, che è stata ampia su temi davvero importanti. Condivido, ovviamente, le riflessioni e i dati che portava l'Assessore Bicchi nel suo intervento, ma anche le riflessioni, che faceva Gabriella Bruschi e tanti altri spunti, che sono venuti. Ovviamente il tema, diciamo, è molto, è molto complesso. Il tema dei servizi all'infanzia c'è oggettivamente anche una necessità di una distribuzione sul territorio e quindi di, come dire, l'idea che nasceva di legare parte degli oneri di urbanizzazione derivanti dalla costruzione del PL1-PL13 alla realizzazione di una scuola materna e dell'infanzia e quindi anche di un asilo nido in quella zona lì, nasceva proprio dal, come dire, rendere da un punto di vista non solo urbanistico, ma anche da un punto di vista dei servizi alla città, una maggiore vivibilità a quell'area anche con servizi importanti che sono presenti più in altre parti della città. Quindi, per questo, diciamo non sono d'accordo sull'idea di mettere sullo stesso piano e nello stesso testo il centro, diciamo, di Via Biancalani che, giustamente, come veniva diciamo sottolineato in alcuni interventi, è stato tolto dal piano delle alienazioni e quindi questa amministrazione ha, chiaramente, in testa di utilizzarlo ad esempio per razionalizzare l'utilizzo degli immobili in cui vengono svolte attività, siano esse educative o sociali del

nostro Comune. Quindi, su quello ci stiamo muovendo sapendo che essendo stato chiuso per molti anni ha la necessità di una serie di interventi molto importanti, anche alla luce delle nuove normative qualunque sia, diciamo, la funzione che verrà poi individuata per quell'immobile. Però, abbiamo pensato che fosse meglio fare così piuttosto che alienarlo ed utilizzare gli introiti per altri investimenti, anche perché, come dire, la valutazione di quel centro non era una valutazione economica tale che consentiva poi, da sola, con gli introiti di poter fare un investimento per nuove strutture. Quindi, molto meglio, diciamo, toglierla dal piano delle alienazioni e intervenire con delle ristrutturazioni. Però, dicevo, non mi sembra giusto metterlo nello stesso testo e sullo stesso piatto con l'altra proposta, che nasceva sull'esigenza della Zambra proprio per quello. Io non è che sono affezionato all'idea di doverlo fare nei giardini della Zambra, anzi su questo sgombrerei un attimo il campo, si rischia anche, purtroppo, purtroppo per la città di fare una discussione simile a quella del famoso prosciutto di Maino, perché quella realizzazione della scuola dell'infanzia, della materna e dell'asilo nido, è legata strettamente dagli oneri di urbanizzazione, che derivano dalle costruzioni del PL1-PL13 e che, tra l'altro, la situazione è nota: fallimenti, procedure concorsuali, polizze fideiussorie ancora da escutere e che non saranno immediatamente escutibili. E quindi, diciamo, fino a che non ci sono quelle risorse lì non si può nemmeno pensare ad una realizzazione, perché senza quelle risorse lì, diciamo, il Bilancio Comunale non regge e non sostiene un investimento di quel tipo e una realizzazione di quel tipo. Quindi, c'è del tempo per riflettere su questo e ci sarà del tempo anche per vedere se ci sono altre localizzazioni che, ovviamente, non possono essere affidate, così, diciamo all'improvvisazione e mi piacerebbe metterlo lì piuttosto che là, devono essere aree pubbliche, devono essere aree che hanno un tipo di destinazione, quella può essere ovviamente modificata, ma che hanno un tipo di conformazione dell'area, che può accogliere, appunto, un tipo di struttura di quel tipo. So che a suo tempo furono fatti vari tentativi in zona di trovare un'area dedicata e dedicabile a quello e furono scartate. Questo non vieta che nel momento in cui, anzi è una cosa che sicuramente faremo, nel momento in cui, speriamo presto, speriamo presto di avere quelle risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione per la costruzione della scuola materna e del nido in quella zona, individuare se ci sono altre aree. Per cui, ovviamente, come dire, se viene messo in votazione così, anch'io mi associo ai Consiglieri, ai gruppi consiliari che esprimevano la loro contrarietà. Mentre, non ho nessun problema, e anzi è una cosa che mi impegno a fare, nel momento in cui avremo le risorse per poter fare quel tipo di investimento, rifare nuovamente una ricognizione e studiare, se ci possono essere delle aree, però in quel quadrante lì della città, non in altre zone, che sono già ben fornite di quel tipo di servizi,

ma in quella zona lì, che ha bisogno di servizi, se ci sono altre zone, che possono accogliere una struttura di questo tipo. Quindi, questo sicuramente è un impegno, che ci prendiamo. Speriamo di poterlo fare presto perché significa che presto la nostra città, il nostro Comune avrà a disposizione delle risorse da investire in servizi così importanti. Poi, ci dobbiamo, ci dovremo subito porre l'altro tema: perché questi servizi sono belli, sono importanti, ma non si limitano all'investimento nell'edificio, c'è poi la gestione di questi servizi, che sono estremamente onerosi e che sono, ovviamente, servizi importanti, ma molto onerosi. Per cui, diciamo, l'altro tema sarà quello di trovare le risorse per finanziare questo tipo di risorse, sapendo anche bene, e su questo ha ragione la Consigliera Martini, che dobbiamo e dovremo studiare quelli che sono, come dire, i flussi della natalità, i bisogni che, probabilmente, che stanno già cambiando, che sono già cambiati e probabilmente saranno diversi anche in un prossimo futuro rispetto a quelli di oggi. Quindi, questo non vuol dire che l'idea, che a suo tempo nacque di legare quelle risorse alla realizzazione di una scuola materna e di un asilo nido, debbano essere per forza quel progetto lì modificabile. Anzi, credo, giustamente nei nostri programmi elettorali, poi nel programma di mandato abbiamo scritto in un dato momento attuale, quelle che ci sembravano le esigenze per la città, ma, a fronte di mutate esigenze e diversi bisogni, possiamo anche rivedere quel tipo di impostazione, sapendo però che quelle risorse è giusto che vadano, e concludo, in quella zona e in quell'area della città e non in altre zone, che hanno, invece, già un'altra dotazione di servizi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Sindaco. Se non c'è nessun altro si va per dichiarazione di voto. Prima, però, quindi devo capire se la Consigliera Terzani accetta l'emendamento della Consigliera Tauriello, anche se questo emendamento è uguale, c'è solo il riferimento all'anno, quindi il resto è uguale, insomma. Cioè nel senso che l'emendamento dice: "impegna il Sindaco e la Giunta ad uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di destinare il sito di Via Biancalani, già scuola elementare e già servizio per la prima infanzia con (parola non comprensibile) da 0-3 a strutture per un servizio per la prima infanzia". E' quello che dice la Consigliera Terzani nel suo ordine del giorno. L'unica differenza è sull'anno, come ha detto anche la Consigliera Terzani, perché..(VOCI FUORI MICROFONO)..ah, lo studio di fattibilità? E quindi allora i che succede? Ecco. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì, è totalmente diverso. Cioè, qui chiedo uno studio di fattibilità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ah, lei chiede la valorizzazione, sì, va bene. E' più sfumato, ho capito. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< No, è una cosa diversa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< E poi c'è anche un riferimento all'anno. Va bene. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Non è sfumato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Che si fa allora? L'accetti? Quindi, allora per capire, "delibera - dice l'ordine del giorno originale, dice la mozione originale - delibera di impegnare il Sindaco" questo si cassa e anche di "impegnare il Sindaco" dopo, si cassa, e si mette quello della Consigliera Tauriello? >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì, spiego io così. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, a parte che spieghi, ma lo deve accettare lei. Cioè loro due, sono loro due i coofirmatari. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< (Parola non comprensibile - VOCI SOVRAPPOSTE)..no? Lo spiego così vediamo se viene accettato o meno dalla Consigliera Terzani. Quindi, si cassa totalmente quello che viene subito dopo "delibera", totalmente. E si sostituisce con "impegna il Sindaco e la Giunta ad uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di destinare il sito di Via Biancalani, già scuola elementare, già servizio per la prima infanzia "Con te da 0-3", a struttura per un servizio per la prima infanzia". Stop. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Va bene? >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Diverso. Accetto l'emendamento e risottolineo che, appunto, è diverso nel senso che non è che impegna il Sindaco a partire dal prossimo anno, ma uno studio di fattibilità su questa possibilità. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Perfetto. Bene. Allora, si va in dichiarazione di voto. Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Allora, grazie Presidente. Devo dire che, nonostante che questa mozione venga in Consiglio dopo tanti mesi, ha dato un risultato positivo sotto certi aspetti, perché, diciamo, ha attivato una discussione, che poi è risultata anche propositiva. Perché il Sindaco ha chiarito che non è assolutamente, diciamo, innamorato o legato al cento per cento al fatto che l'asilo deve essere lì nel giardino, ma deve essere in quel quartiere, perché è un quartiere in sofferenza. La Consigliera Terzani ha dato, diciamo, la disponibilità a tante interpretazioni, a tante varianti su questo tema. Quindi, io credo veramente che l'impegno, che ha dato il Sindaco, una volta che saremo in grado di fare, veramente diciamo collaboreremo tutti insieme per la realizzazione di una cosa, che in quel quartiere è veramente necessaria, perché un quartiere vive, soprattutto un quartiere nuovo, che senz'altro sarà fatto in maggioranza, come tutti i quartieri nuovi, di giovani coppie, quindi avrà il problema veramente dei servizi nella zona, insomma se c'è la disponibilità, come ha detto il Sindaco e come hanno detto le forze di opposizione, di poter arrivare ad una cosa, diciamo, di comune accordo. Per quanto riguarda questa mozione, io dichiaro, almeno per il mio gruppo, il voto contrario però, perché, anche se emendata, c'è lì, sinceramente, non ha senso, nemmeno cioè facciamo anche pure lo studio di fattibilità e tutto quanto, ma a parte che se c'è già un progetto da parte dell'Amministrazione, e questo lo dimostra il fatto che è stato tolto dalle alienazioni, io credo che avranno già valutato come utilizzarlo, ma lì non è necessario, diciamo in quel quartiere lì non è il nido d'infanzia che è necessario. Anche perché, insomma, io l'ho detto anche prima, ce n'è un altro a meno di cinquanta metri, insomma, nella strada. Quindi, mi dispiace, sono contenta della discussione, che ne è scaturita, ma il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola a Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì, anche per quanto riguarda il Gruppo di Sinistra Italiana, dichiaro che voteremo contrari questa proposta. Mi associo a quello che dice, a quello che ha detto la Consigliera Bruschi rispetto, comunque, alle sollecitazioni importanti, che sono poi venute fuori anche nella discussione, che sicuramente andrebbero valorizzate. Diciamo che le perplessità, che abbiamo, rispetto a questo ordine del giorno, sono prima di tutto tutte le motivazioni, che sono già state dette, appunto, la non, il fatto che in quell'area non è

necessario un nuovo nido, il fatto degli oneri di urbanizzazione e quant'altro. Tutta una serie di motivazioni, che sono state addotte. Riportate. Io, come dire, mi associo a quanto dice la Consigliera Terzani quando parla della necessità, comunque, di questi servizi, che sono fondamentali, no? Per conciliare la vita lavorativa con la vita della famiglia, però, appunto, è vero come è già stato detto che è fondamentale anche una progettazione, una valutazione effettiva di quelle che sono le esigenze. Accolgo positivamente il suggerimento della Consigliera Martini quando dice anche di, come dire, valutare servizi alternativi, non è detto che questo sia l'unico servizio utile, anche in riferimento alla nuova delega che uscirà sul segmento 0-6, che uscirà dai decreti legislativi della "buona scuola", gli ultimi decreti legislativi. L'unica cosa, che mi lascia veramente perplessa, poi alla fine, è questo: è che questo ordine del giorno parte, come dire, dalla volontà di offrire un servizio necessario, di individuare comunque un immobile vuoto, quindi ci sono delle finalità positive, poi l'immobile vuoto sembra che, e l'amministrazione comunale l'ha già detto anche in commissione, che ha già pensato ad altri utilizzi, è stato riportato anche dal Sindaco. Individua, come dire, un immobile vuoto, e quindi per utilizzarlo..no, sì, no, no, però voglio dire è stato che quell'immobile, però fare lì un asilo, vicino ad un altro a cinquanta metri, ha un po' poco senso. No, però, poi alla fine mi sembra che l'interesse principale di questo ordine del giorno è: non fare il nido alla Zambra. Tant'è vero che la Consigliera Terzani, no perché della Zambra qui non se ne parla, però la Consigliera Terzani, in tutto il suo intervento, ci ha portato, l'unica cosa che le interessava è farci sapere in tutti gli altri posti dove si poteva fare questo nido, purché non si facesse alla Zambra, che ha le sue motivazioni. Però, allora, nell'ordine del giorno si scrive, voglio dire. In realtà, qui della Zambra non si parla e poi l'interesse principale, poi, alla fine, era questo. Detto questo, è una sensazione, questa è una sensazione assolutamente personale, comunque poi, a parte tutti gli apprezzamenti, che ho fatto, appunto però considero non accettabile per le motivazioni, che non ripeto, questo ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Il nostro gruppo si asterrà su questo atto e motiviamo così l'astensione: da una parte crediamo che il tema sia di grande rilevanza e, appunto, l'ho già sottolineato nell'intervento precedente, e ringrazio anche alla fine la Consigliera Terzani perché ha dato modo di poterne parlare e di accendere, appunto, un confronto. Detto ciò però, appunto, vediamo alcune criticità, appunto, nel merito di questo, del contenuto di

questa mozione e le preciso così: cioè criticità sulla tipologia di servizio, per il quale si chiede l'attivazione, ripeto secondo me bisogna provare ad allargare l'orizzonte rispetto ai servizi tradizionali della prima infanzia rispetto anche ad altre tipologie, vedi spazi gioco, vedi ludoteche, altro, però appunto va fatto anche qui uno studio. Criticità appunto nel luogo, sull'edificio. Detto ciò rimangono anche le criticità, io non ho visto, appunto, nel piano degli investimenti risorse tali non tanto per portarci un nido, ma anche per portarci qualsiasi altro servizio, che si tratti di disabilità o altro, perché appunto l'Amministrazione non esprime, non dice chiaramente quale progetto ha, però, appunto, anche se si trattasse di un servizio per la disabilità, come penso si stia pensando, anche su questo le poche 200 mila Euro, che sono state messe nel piano degli investimenti triennale, insomma, secondo me non bastano su quell'edificio lì. Criticità anche sulla Zambra. Prima, nell'intervento precedente, non ci sono entrata perché, appunto, in realtà il testo della mozione non ne parla, però appunto poi la discussione è andata molto anche su quello. A me preoccupa, l'ho già detto nella discussione sul Bilancio, il fatto che si iscriva nel piano sempre triennale che quell'asilo o quella materna si realizzeranno con risorse di terzi, però, in realtà, ad oggi non è stata firmata alcuna convenzione integrativa e sappiamo è la situazione in cui versano diverse cooperative dell'area, che hanno investito sull'area ecc. Quindi, per tutti questi motivi, ci asterremo confidando che si possa tornare a parlare di questi temi, al più presto, nella sede di questo Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. La lingua italiana offre, chiaramente, per un termine molteplici possibilità di interpretazione. In questo caso io rilancio..prego? E' ricchissima. Io rilancio il mio emendamento perché, se lo rileggiamo bene, nell'ultima frase c'è scritto che si propone, appunto, lo studio di fattibilità relativamente ad una struttura per un servizio per la prima infanzia. Quindi, un servizio per la prima infanzia non significa necessariamente, anzi direi anche non necessariamente una scuola. Servizio per la prima infanzia può essere inteso come luogo, spazio gioco, ludoteca, quello che, appunto, nello studio di fattibilità potrà emergere. Quindi, io rilancio il mio emendamento e lo risottopongo ad una discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sull'emendamento originale, sinceramente, ero un po' titubante anch'io. Invece, con l'emendamento della Consigliera Tauriello credo che sia fattibile, che sia votabilissimo, insomma, anche perché non vedo, non impegna il Sindaco nel senso del Bilancio, in maniera pericolosa. Quindi, noi voteremo a favore, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Devo dichiarare il voto? No, appunto, vi invito a riflettere su questa precisazione, appunto, della Consigliera Tauriello. Cioè, alla fine, si parla proprio di uno studio di fattibilità per un servizio per l'infanzia. Quindi, veramente, generico, però possiamo diciamo lavorarci su quella struttura e pensare a dei progetti. Per quanto riguarda il fatto della Zambra, che qui non c'è scritto, sì è vero non c'è scritto, però io ero partita dal dire com'era nata questa mozione e lo spunto lo aveva dato proprio il DUP, cioè il Documento Unico di Programmazione, quando nelle linee programmatiche dice che c'è zero consumo di suolo, no? Le scelte urbanistiche che puntano ad una riqualificazione del patrimonio esistente. E questo c'è scritto. Quindi, alla fine, da una parte, se si restaura una struttura esistente, da un'altra parte si fa a meno di costruire una cosa su un suolo che ha già la sua, diciamo così, finalità. Questo. Niente, basta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, tutti i gruppi hanno, mi sembra, espresso la loro dichiarazione di voto. Se non c'è qualche Consigliere, che vota in maniera contraria, io passo alla votazione. Per favore, c'è un po' di brusio in aula.

Allora, dichiaro aperta la votazione. Sì, sul testo ovviamente emendato, eh. Tanto quello era chiaro perché la dichiarazione di voto si è fatta lì.

Presenti 25, votanti 25, favorevoli 4, contrari 16, astenuti 5. La mozione è respinta. >>

Esce il Consigliere Calzolari.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si passa adesso al Punto n. 10 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 10 - Mozione per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato, presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Ha la parola il Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Dunque, questa mozione..c'è un po' di brusio. Questa mozione l'abbiamo discussa nel Consiglio Comunale del 29 novembre, ma in seguito alle osservazioni presentate dal Presidente del Consiglio a riguardo del DPCM del 18/11/2016, e non essendo a conoscenza dei contenuti di questo decreto, ho deciso di ritirare la mozione in attesa di approfondimenti. In questo periodo approfondire una materia alla luce degli ultimi sviluppi normativi, grazie anche contatti con tecnici attivisti dei comitati per l'acqua pubblica, vere fonti di informazioni, correggendo così la mozione in oggetto con dati ricavati ed implementandola anche con gli emendamenti presentati la volta scorsa dalla maggioranza. Anche questi temi approfonditi.

Partendo dalla nostra mozione sui 50 litri, nella quale noi chiedevamo che fossero garantiti a tutti indipendentemente dalle condizioni degli utenti, e noi non abbiamo presentato perché in questo decreto abbiamo notato un forte contrasto fra due articoli: in particolare, l'art. 3 con il suo comma 3, in cui si dice che questi 50 litri possono essere garantiti solo alle famiglie indigenti e morose delle quali siano accertate le condizioni di disagio economico e sociale. Fra l'altro, non è chiaro ancora con quali criteri e meccanismi sarà stabilito lo stato di indigenza degli utenti. Si parla di fasce ISEE peraltro eccessivamente basse. Se l'acqua sarà staccata prima o dopo l'accertamento. Mentre, l'articolo 1, se letto attentamente, ci dice esattamente il contrario. Leggiamolo questo breve e importante articolo: "il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento ai bisogni essenziali è fissato ai 50 litri/abitante giorno." Quindi, analizziamolo nelle sue io credo tre parti: il quantitativo minimo vitale di acqua, cioè vuol dire che senza questo quantitativo minimo non c'è vita. Cioè, in teoria, staccando il contatore si interrompe la vita. Questo sia chiaro. Poi, necessario al soddisfacimento ai bisogni essenziali. Qui si parla di bisogni essenziali, fondamentali, non l'annaffiamento dell'orto o del giardino o lavare la propria auto. Bisogni essenziali dei quali non si può fare assolutamente a meno. Il terzo punto: fissato ai 50 litri

abitante/giorno. Ciò non in 50 litri abitante indigente/giorno. Quindi, si nota questo grande contrasto fra questi due articoli che, forse, qualche legale potrebbe contribuire a chiarirci. Una proposta dei comitati per l'acqua pubblica, per esempio, sarebbe quella dei riduttori di flusso, metodo che consentirebbe comunque l'arrivo dell'acqua, ma che allo stesso tempo denuncerebbe all'utente lo stato di una situazione anomala, inducendolo ad attivarsi quanto prima per cambiarla.

Per quanto riguarda la sperimentazione, che è stata oggetto dell'emendamento presentato dalla maggioranza la scorsa volta, avviata dall'A.I.T. nel 2015, finalizzata all'applicazione di tariffe per componente il nucleo familiare, la situazione, come denunciato da una relazione dell'A.I.T. è di stallo. E qui ho una tabella, una sintesi presentata proprio l'anno scorso dall'A.I.T. sugli esiti trasmessi dai gestori:

Acque Spa, ad esito della sperimentazione inviata una relazione di dettaglio che evidenzia le difficoltà illustrate in precedenza (si veda file allegato).

ASA SPA. Ad esito della sperimentazione ha evidenziato problematiche tecniche illustrate in precedenza ad anche possibili parziali soluzioni, ma con necessità di tempo e di risorse aggiuntive.

Nuove Acqua SPA. Non ha inviato esito della sperimentazione, ha segnalato che vi sono stati problemi informatici, che non hanno consentito l'interfaccia tra i due sistemi informatici.

Publiacqua SPA non ha inviato esito della sperimentazione e ha segnalato che non è stata implementata la raccolta dati per intercorse problematiche tecniche.

Ad oggi, le ultime notizie ci dicono che solo Acque SPA e Nuove Acque Spa si stanno muovendo nella direzione della soluzione dei problemi, per attuare questo nuovo metodo di tariffazione.

Quindi, i gestori hanno fatto rilevare presunte difficoltà nell'acquisizione dei dati anagrafici, difficoltà nell'interfacciarsi con i sistemi informatici dei Comuni ed altri ancora. Insomma, una vera arrampicata sugli specchi da parte dei gestori, volta a difendere lo status quo, che, così com'è, già assicura loro lautissimi profitti, condizione questa che favorisce il loro scarso interesse ad impegnarsi seriamente nella sperimentazione di nuove articolazioni tariffarie. In un mondo sviluppato al livello tecnologico, come quello attuale, è incomprensibile come ci si possa fermare davanti a problemi semplici come quelli opposti dai gestori. Basterebbe, e qui mi dispiace non ci sia l'Assessore Kalmeta, ma basterebbe da parte loro richiedere ai titolari del contratto di utenza un'autocertificazione in cui il contraente dichiara i nomi dei componenti del nucleo familiare ed eventuali sotto nuclei conviventi o assistenti in genere. Troppo facile? Per quanto riguarda la questione del calcolo, aumenti, e qui mi rivolgo un attimo al Consigliere Quercioli che, più volte, ha fatto rilevare la possibilità di, la contrarietà all'aumento, al voto sull'aumento

delle tabelle acque. Beh, devo dire che l'Assessore Kalmeta non ha detto proprio, in fondo ha detto anche la verità l'altra volta quando ha parlato che ha dovuto scegliere fra il male minore, insomma. Però, il problema è altrove. Ora, illustro un po' il metodo di calcolo: l'Autorità Nazionale Competente A.E.E.G.S.I., stabilisce il metodo tariffario e le modalità di calcolo attraverso un tool di calcolo, nel quale inserendo i dati forniti dal gestore e vari dati dall'Autorità di Ambito, A.I.T., viene determinato il tetto massimo di aumento annuo consentito, che può variare tra gestori e ambiti territoriali diversi, in base all'ammontare degli investimenti programmati dei costi di ammortamento, degli oneri finanziari, dei costi operativi. Quindi, ripeto, l'A.I.T., Autorità di Ambito Toscana, raccoglie i dati del gestore, li inserisce nel tool di calcolo e automaticamente viene fuori la percentuale di aumento massima consentita. Per esempio, per l'anno scorso, l'aumento massimo consentito era del 7% per quanto riguarda il nostro ATO 3. L'Autorità di Ambito è tenuta a presentare entro il 30 aprile di ogni anno la proposta tariffaria risultata dai Sindaci riuniti nella Conferenza Territoriale di competenza, che sono chiamati ad esaminarla e a farla propria o a formulare proposte alternative da sottoporre all'approvazione delle assemblee dell'A.I.T. Nel caso limite in cui la maggioranza dei Sindaci ritengono che la proposta di aumento non sia giustificata, e dichiarandone i motivi, non l'approvano, l'A.I.T. può inviare, se ritenuti congrui i dati forniti dal gestore, all'Autorità Nazionale, che può decidere se approvare o meno l'incremento tariffario massimo consentito, tenuto conto delle motivazioni addotte dai Sindaci a giustificazione della mancata approvazione. Pertanto, l'aumento della percentuale massima, nel nostro caso è il 7%, non è poi così scontato come invece taluni ritengono. Peraltro, l'autorità nazionale approva i prezzi massimi, ma le autorità di ambito e i gestori possono predisporre ed applicare tariffe inferiori. E' chiaro che se i Sindaci vogliono rigettare o evitare l'entità degli aumenti devono motivare la loro decisione, in seguito a controlli approfonditi insieme all'A.I.T. In contraddittorio con i gestori sui dati forniti e contestare totalmente o in parte questi dati. Di solito, sono gli investimenti programmati ad incidere di più, ma importanti sono anche i canoni e i costi operativi. Questi controlli vengono effettuati. Allo, stato attuale l'A.I.T. presenta i dati ai Sindaci solo pochi giorni dall'approvazione, senza dare loro il tempo per eventuali approfondimenti, mentre, è proprio questo il problema: la presentazione dei dati a pochi giorni dall'approvazione. Mentre, per correttezza, dovrebbero essere forniti almeno qualche mese prima. E poi l'A.I.T. controlla efficacemente? Non credo. L'Autorità Nazionale predispone dei controlli a campione sui dati forniti dai gestori, tramite uno speciale nucleo della Guardia di Finanza..non c'ho dieci minuti? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La presentazione degli ordini sono cinque minuti e dieci minuti gli altri. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sì, faccio, e..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ora, infatti, siccome ha accumulato tanti crediti il Consigliere Cavallo, e quindi, via, la lascio chiudere. Via.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Nel 2016 è stata multata insieme ad altri gestori, tre gestori italiani, nuove Acque SPA di Arezzo per 114 mila Euro per dati forniti non coerenti nell'ultimo periodo fino al 2015. Poi, ne ha pagati 38 mila perché ha pagato entro 30 giorni. L'A.I.T. dov'era? Perché non ha controllato? Sull'eventuale conguaglio, che spetta gli utenti per il maggiore esborso sostenuto, il garante nazionale ancora non si è espresso. Una proposta dei comitati per l'acqua sarebbe quella di scorporare dagli aumenti per gli investimenti destinati alla realizzazione delle infrastrutture dalle bollette e farli pagare attraverso la normale tassazione IRPEF in base al reddito proco capite di ogni cittadino. Non è giusto che questi investimenti vengano spalmati sul consumo. La bolletta deve riguardare il consumo, gli investimenti si pagano secondo il rispettivo livello IRPEF.

Il costo dell'acqua. Dipende da quanto ho detto prima, ma può essere limitato anche attraverso altri accorgimenti. Oltre ai dividendi i Comuni riscuotono altri oneri e mi riferisco agli oneri di concessione, che Publiacqua preleva dagli utenti con le bollette per darle ai Comuni e si divide in due parti: mutui pregressi, che i Comuni avevano acceso prima dell'affidamento in concessione al gestore e due l'uso per le infrastrutture comunali dati in gestione. Per quanto riguarda questa seconda voce, soprattutto i Comuni non sopportano nessuna spesa, è solo una rendita, un affitto che percepisce avendo dato in concessione l'uso delle proprie infrastrutture, del proprio territorio. Quindi, questo onere potrebbe essere ridotto od eliminato riducendo così il costo delle bollette. E' come se i cittadini, una cittadina di Sesto pagassero l'affitto ai sé stessi. Questo non si comprende. Capisco che qui è dura da parte del Comune rinunciare a questi oneri, però questo potrebbe anche farlo.

Va beh, qui c'è la risoluzione del Parlamento Europeo dell'8/9/2015 in cui si afferma l'importanza, in seguito alle iniziative dei cittadini europei l'acqua è un diritto, si afferma che l'acqua in quanto bene primario non è una merce, ma è un prodotto di scambio e non si ammette la sospensione o l'interruzione forzata della fornitura dell'acqua e si chiede agli Stati membri di porre

immediatamente fine alle situazioni dovute a fattori socio-economici, nelle famiglie a basso reddito.

Passo qui, velocemente, a proposito degli oneri. Sempre questa risoluzione del parlamento parla degli oneri in questo modo: raccomanda di porre fine alle pratiche, che sottraggono risorse economiche dal settore idrico per finanziare altre politiche. Ad esempio, la prassi di includere nelle bollette per i servizi idrici diritti in concessione, che non sono stati destinati alle infrastrutture idriche. Termino qui dicendo che poi con questa mozione vogliamo dire che allo stato attuale un componente di una famiglia numerosa, paga, a parità di consumo, una bolletta di acqua più alta rispetto ad un single che vive da solo e questo noi non lo riteniamo giusto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< No, innanzitutto, mi volevo scusare per la scarsa verve con cui interverrò perché, piano, piano durante il Consiglio la febbre si è impossessata di me. Detto questo, è girato un emendamento, che è un emendamento che, sostanzialmente, mantiene immutato l'impianto, il contenuto della mozione del Movimento 5 Stelle perché lo riteniamo comunque un testo, che ha fatto grandissimi passi in avanti rispetto al vecchio testo. Quindi, ovviamente, il nostro approccio è stato questo di condividere pressoché totalmente l'impianto. Si tratta semplicemente di proporre, e spero vengano accolte senza problemi, delle piccole modifiche tecniche nell'"impegna". Per esempio, quando viene detto: viene applicato un metodo di ripartizione, noi, purtroppo, con gli studi, che sono stati fatti ultimamente abbiamo avuto un riscontro negativo e quindi noi dobbiamo ancora trovarlo questo metodo di ripartizione, e quindi andiamo a modificare con "vengano studiate soluzioni per addivenire all'applicazione di un metodo di ripartizione dei costi maggiormente equo". Questo, ovviamente, che rimane basato su una tariffa che prenda considerazione per le utenze domestiche residenti il numero dei componenti del nucleo familiare. E, inoltre, secondo me questa è una aggiunta piuttosto importante e anche corposa, dal punto di vista politico, introduciamo un aspetto che noi andiamo a chiedere di lavorare sul contenimento dei costi operativi del soggetto che, come abbiamo visto dalle tabelle dei vari enti, sono un grossissimo, una grossissima fetta di spesa. E poi chiediamo che l'utilizzo degli utili sia rivolto all'abbattimento dei costi di tariffa. Questo credo che scriverlo sia piuttosto fondamentale affinché quando il nostro rappresentante andrà a contrattare, andrà nelle riunioni, appunto, in cui si discuterà questo e porterà questa posizione, sperando che anche altri Comuni, altri Enti l'approvino, ma almeno il Comune di Sesto F.no porti avanti queste proposte. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. C'è nessun altro? Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Bene, posso accettare questo emendamento in generale. Il metodo era semplice perché basterebbe da parte loro, da parte dei gestori di chiedere ai titolari del contratto di utenza un'autocertificazione. Ci vuole tanto? Un'autocertificazione regolata dalla Legge, quindi. Il metodo sarebbe anche semplice. Non c'è la volontà di farlo perché gli introiti, naturalmente, sarebbero minori e poi sarebbero costretti a rispalmare queste carenze di introiti sulle bollette. Va beh, comunque, in generale l'emendamento può essere accettabile, insomma. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Qualche intervento? Sì, sì è stato accettato. C'è nessun altro? Si può andare, allora, per dichiarazione di voto? Visto, ovviamente, la dichiarazione di voto è l'emendamento, è il testo fatto dal Consigliere Cavallo con l'emendamento finale del Consigliere Madau, giusto? Bene. Chi dichiara? Nessuna dichiarazione? Ah, Adamo, scusate. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, giusto per dire che devo dire che questo emendamento mi sembra molto più equilibrato rispetto alla mozione originale. Trovo anch'io dei riferimenti importanti ed utili per dare un mandato al Sindaco e, oltretutto, anche il fatto di, credo che sia estremamente difficile comunque il censimento e quindi il fatto di trovare e di mettersi sotto a studiare una possibile soluzione per un metodo di ripartizione dei costi, sia molto più equilibrato piuttosto che invece chiedere proprio una applicazione diretta in funzione del numero di persone che abitano, che insistono in quella determinata utenza. Per cui, il nostro voto è favorevole a questo emendamento. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io solo per confermare, ovviamente, il voto a favore dell'ordine del giorno anche emendato come è stato emendato. Solo una considerazione. Mi fa piacere che Cavallo consideri me uno dei portavoce della battaglia sull'acqua. Purtroppo, cioè fortunatamente ci sono persone molto più in gamba di me e molto più attenti, che lavorano nei comitati e che conoscono meglio di me la situazione e le battaglie che possono essere fatte. Io, sostanzialmente, però,

sì, mi sento uno che su questa questione dell'acqua dovremmo, anche nelle amministrazioni, spenderci di più e dare un impegno maggiore. Esiste la possibilità, l'ho detto anche in un altro intervento in questa sede in occasione del Bilancio, esiste la possibilità di cambiare la struttura stessa della attuale struttura della gestione dell'acqua. I cittadini italiani si sono espressi con chiarezza. Finalmente e fortunatamente in quel famoso referendum, che non è stato poi attuato, lo ripeto. Io credo che l'attuazione delle direttive di quel referendum sia uno degli obiettivi della democrazia, dei movimenti e dei diritti dei cittadini. Quindi, su questo, non smetterò mai di appoggiare qualsiasi battaglia su questo piano. E' ovvio che tutte le questioni, relative ad una gestione diversa, hanno bisogno di mobilitazione, hanno bisogno di impegno e anche di impegni, di spendersi da parte degli amministratori e da parte dei Consiglieri e da parte dei cittadini. Io ricordo che c'è chi queste cose l'ha fatte. A Napoli queste sono state fatte. Certo sono forzature, sono azioni di forza che uno se se la sente è opportuno che le faccia. Io credo che il Consiglio Comunale di Sesto abbia le possibilità e abbia le potenzialità per fare questo atto, questo anche al limite dimostrativo e su questo vedremo nelle prossime settimane, nei prossimi mesi di sollecitare da parte nostra un atto in questa direzione. Per ora, comunque, va bene il voto a favore di quel documento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consiglieria Tauriello per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, grazie Presidente. Sinceramente, l'emendamento proposto da Madau non è totalmente diverso da quanto era indicato nella mozione di Cavallo, che mi sembrava già interessante e votabile favorevolmente da parte della sottoscritta. Mi interesserà conoscere la metodologia con cui si potrà valutare questo contenimento dei costi operativi del soggetto gestore e quindi applicare tutto ciò. Sarà interessante poi discuterne, magari, chissà, in una commissione, ad esempio. E comunque il voto, il voto per questa mozione, così emendata, sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sì, sarà soprattutto interessante capire quanto la posizione del Comune di Sesto saprà essere convincente anche nei confronti delle altre Amministrazioni Pubbliche, che poi vanno a decidere, quando si tratta poi negli ambiti, in cui poi vengono prese le decisioni, chiaramente il Consiglio Comunale pesa

per. Però lì, insomma, noi si dà comunque un importante indirizzo alla nostra Amministrazione, che credo sia ben pronta a recepirlo e, insomma, da questo punto di vista il nostro voto non può essere che favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, se non c'è nessun altro allora si apre la votazione. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli tutti, quindi approvato all'unanimità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 11 dell'ordine del giorno, ed è:

PUNTO N. 11 - Ordine del Giorno sul progetto Publiacqua, definito "autostrada delle acque" presentato dal Gruppo Consiliare Per Sesto.

La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Sì, poi non ci dite si parla solo di argomenti nazionali perché la nostra lista è pedissequa a parlare solo di roba sestese. Tra l'altro, stasera l'argomento, insomma, si parla di Colonnata, si parla di acqua, quindi ci sta come il cacio sui maccheroni si dice, vista l'ora il paragone calza. Credo che, però il problema di cui insomma si va a parlare in questo ordine del giorno, però, purtroppo, non è che susciti altrettanto facile ironia, insomma, perché si parla di una questione importante per lo sviluppo del territorio se non di più, secondo me, forse anche di più di un mercatino rionale, appunto. Si parla di un progetto anche qui che viene da lontano su cui c'erano degli impegni da parte di Publiacqua già a suo tempo parevano imminenti. Si parla di un progetto, che deve servire, appunto, a, come si dice, in maniera molto dettagliata insomma il nostro gruppo politico, insomma, è stato, la nostra lista civica sta lavorando parecchio su questo tema insieme all'Assessore. E' importante per rifornire di acqua una zona del territorio, è importante anche per intercettare quelle acque, che vengono recuperate dall'allora TAV, la galleria TAV appunto perché credo che anche non disperdere questa risorsa sua una cosa estremamente importante, e, appunto, poi siamo convinti che questo progetto per la realizzazione serva, come si diceva, non solo ad un quartiere, ma a tutta la zona nord della città, insomma. E qui, appunto, si dice, addirittura, creando benefici per un'area molto, molto vasta, insomma. E' un progetto che, insomma, a cui a noi, ad oggi, risulta, cioè le dinamiche di Publiacqua credo siano abbastanza sconcertanti a volte, insomma. Si è visto come e in che modo rapido si intervenga su un lungarno, per l'amor di Dio, cioè non ci si osa paragonare a cotanta bellezza, però credo siano risposte che i nostri cittadini aspettano ormai un pochetto da troppo tempo insomma. E quindi l'ennesimo ordine del giorno, l'ennesima presa d'atto, l'ennesimo impegno a cui si chiede, insomma, che un Consiglio Comunale si esprima, però credo che anche qui, insomma, chi ci rappresenta in questi organismi dovrebbe un pochetto fare la volontà di quello che, di un territorio che ha nominati in certi posti, insomma. Io non ho molto altro da aggiungere, insomma. Credo che il problema sia ben noto a tutti e, niente, insomma, aspetto la discussione, eventuali proposte,

suggerimenti, per capire un pochetto come, anche in maniera concreta, essere da stimolo verso questa nostra società partecipata, insomma. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Interventi? Bene, non ci sono interventi? Si va direttamente al..Kapo, Assessore. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Buonasera. Intervengo giusto come contributo a questo ordine del giorno e per aggiornarvi un attimo sullo stato della situazione. L'autostrada delle acque è anche uno dei nostri obiettivi, l'abbiamo detto in campagna elettorale e lo abbiamo scritto nel programma, per cui è anche uno dei punti su cui ci siamo concentrati. Vi posso dire che al momento stiamo coordinando con un tavolo di discussione con Publiacqua e l'Università per la vendita da parte dell'Università dell'area a Publiacqua, dell'area dove verrà realizzato l'impianto di sollevamento e di pompaggio. Quindi, l'impianto di sollevamento e di pompaggio che poi farà da partenza e da spinta per quella che poi sarà l'autostrada delle acque. Siamo, questo investimento, l'investimento dell'autostrada delle acque è inserito nel piano degli investimenti di Publiacqua. Piano di investimenti 2016-2021 su cui abbiamo abbastanza, insomma, insistito in modo piuttosto forte. Perché, chiaramente, è un investimento che la nostra città sta aspettando da tanto. Dai tavoli di discussione con Publiacqua, il progetto verrà realizzato in due lotti, il lotto 1 A e 1 B, che sarà appunto quello che verterà su Viale dei Mille e faremo, stiamo cercando di arrivare, di insistere con Publiacqua perché arrivino ad una fase progettuale esecutiva entro la fine dell'anno, in modo da poi avere una partenza più rapida poi per la realizzazione. Facendo in modo di collegare l'autostrada delle acque da Viale dei Mille lungo Viale XX Settembre. Questo perché? Perché lungo Viale XX Settembre poi dovrebbe realizzarsi un altro intervento grande, importante, che è quello di Terna e dell'interramento dell'elettrodotto. In questo modo riusciremo anche a fare due grandi lavori in città, coordinati in una tempistica più o meno simile per creare sia meno disagi e maggior vantaggio per la cittadinanza. Quindi, l'interramento dell'elettrodotto e l'autostrada delle acque. Su Viale XX Settembre poi, appunto, il rifacimento della strada, che sappiamo tutti bene è una delle strade che ha tanti problemi dal punto di vista di viabilità. Questo è un po' la direzione e la strada che stiamo prendendo. Chiaramente il dialogo, dall'altra parte, anche con la Sovrintendenza che comunque ci deve dare il parere su quella che è l'area nord per quanto riguarda anche la strada alternativa, che era stata ipotizzata. Quindi, al momento, settimana prossima noi incontreremo Publiacqua ed Università per quanto riguarda la cessione del territorio stante in proprietà dell'Università per predisporre quella che sarà la stazione di

pompaggio e da lì in poi cercheremo di coordinare il più possibile questi tavoli perché il nostro obiettivo è riuscire a coordinare tutto il più possibile per creare meno danno e maggior vantaggio alla cittadinanza. Vi aggiornerò appena avremo anche altri spunti, altri elementi, altre novità sullo stato, sull'avanzamento dei lavori e dei tavoli di lavoro. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Qualcun altro o qualcun'altra? Si può andare allora per dichiarazione di voto? Intervento? Tauriello intervento? Via, dichiarazione di voto. Bene. Consigliera Tauriello. >>

Esce il Consigliere Rogai.

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< In questa faccenda ci sono degli attori importanti coinvolti. Abbiamo sentito prima dall'Assessore, dalla Sovrintendenza, il Comune, Publiacqua. Questo atto, sinceramente, mi sembra giocare d'anticipo, non ne conosco la motivazione, tant'è che sarebbe opportuno, invece, vedersi, incontrarsi. Le domande sono tantissime che potrebbero sorgere incontrandosi in una commissione. E quindi io questo ordine del giorno, sinceramente, non me la sento di votarlo. Chiederei, appunto, che ci fosse una commissione in merito e, quindi, il mio voto non potrebbe essere, non sarà sicuramente un voto positivo, c'è bisogno di approfondire, secondo me. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Qualche altra dichiarazione di voto? Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (S.I.):

<< Sì, grazie Presidente. No, va beh, parto dicendo ovviamente il voto del nostro gruppo ovviamente sarà favorevole a questo ordine del giorno e lo è per alcune motivazioni. La prima, sicuramente, che il progetto dell'autostrada delle acque, in realtà, è un progetto che viene da lungo corso e che ha visto in questi anni, fra l'altro impegnati non soltanto le amministrazioni comunali, ma molte volte il dibattito si è svolto proprio anche, spesso, con i cittadini stessi, insomma ci sono stati, purtroppo, nel corso degli anni troppi, troppi eventi, che hanno impedito in particolar modo agli abitanti di Colonnata di avere accesso anche semplicemente all'acqua. Sappiamo quante volte capita che durante l'estate, specialmente, ci siano problemi. Servono interventi strutturali, servono risorse importanti, è un'opera questa che, appunto, è stata progettata in tanti anni e che ancora non ha visto la sua realizzazione anche perché, come ricordava l'Assessore Kapo, che ha delineato un quadro molto completo riguardo alla situazione proprio di questo intervento, che deve avere luogo, coinvolge molte realtà e

molti soggetti. Io sono contento che l'Amministrazione metta bene al centro ed abbia chiaro proprio quanti sono questi soggetti, come è stato giustamente detto. E', anzi, io credo molto importante proprio che il Comune sia interlocutore su più fronti, non soltanto su quello delle altre realtà anche davvero strutturate come la Sovrintendenza, credo sia molto importante e credo che lo stia facendo, perché lo so, perché ho partecipato anche a delle riunioni in merito, l'approccio dell'Amministrazione anche con i cittadini di quelle zone che proprio per queste ragioni hanno visto in questi anni avere diversi disservizi e diverse problematiche. Io credo poi che quando ogni qual volta noi andiamo a parlare di questo genere di temi ci siano altre due cose su cui, davvero, è sempre importante tenere la mente. Prima veniva rammentato sia dal Consigliere Cavallo che dal Consigliere Quercioli il tema del referendum, notoriamente dell'acqua pubblica e di come questo servizio vada mantenuto, ovviamente, pubblico e sia dato modo davvero a tutti i cittadini di fruirne. Dall'altra parte io credo che sia importante avere chiaro che c'è un tema veramente prioritario di partecipare pubbliche, che, nella fattispecie Publiacqua, in questi hanno avuto grandi difficoltà e continuano ad averle. Io credo che questa Amministrazione si debba porre in maniera molto oggettiva e molto laica e anche critica verso, davvero, a tanti problemi, che in questi anni abbiamo riscontrato, in particolar modo davvero con Publiacqua. Credo serva uno stimolo da parte dell'Amministrazione verso questo soggetto ed è per questo che ritengo molto positivo anzi l'intervento, la mozione presentata dal Gruppo Consiliare di Per Sesto proprio perché va in questa direzione, credo, quella di dire: bene, sappiamo che c'è una attenzione da parte dell'amministrazione su questo tema, quello dell'autostrada delle acque, vogliamo sottolinearlo e metterci davvero un punto aggiuntivo proprio perché abbiamo notato in questi anni quanto serva stare, davvero, con il fiato sul collo affinché quest'opera non soltanto venga realizzata, venga realizzata bene, venga realizzata in tempi certi e davvero coinvolga tutti quanti gli attori di cui abbiamo sentito dire. Io credo, ecco, mi sento di poter dire alla Consiglieria Tauriello che credo non ci sia nemmeno nessun problema anche, eventualmente, ad un passaggio in Commissione perché ritengo assolutamente, magari, anche per i Consiglieri, davvero, che sono alla prima consigliatura di approfondire questo tema. Io lo capisco anche perché, veramente, io personalmente avrò fatto parte di non so alle commissioni per questo tema, perché è un'opera grande, perché naturalmente dare la possibilità ad un territorio, immaginiamolo come quello di Sesto Fiorentino, che naturalmente presenta un dislivello di altezza notevole, e quindi per forza ha delle ragioni fisiche, evidenti, per cui ci sono delle difficoltà. Però, ecco, io credo sia importante che anche i Consiglieri davvero, tutti quanti, di maggioranza ed opposizione abbiano chiaro quanto questa opera sia impattante e fondamentale per il nostro territorio. Quindi, ecco, mi

sentirei di dire assolutamente il voto favorevole e positivo verso questa mozione, che va nella giusta direzione, però bene che vengano anche iniziative per dare la possibilità, non soltanto poi ai Consiglieri, ma anche ai cittadini che volessero partecipare, di ascoltare ed intervenire, magari, su questa cosa che è assolutamente davvero importante per il nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Mariani. La parola alla Consiglieria Martini.
>>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Intervengo per esprimere il voto favorevole del nostro gruppo consiliare. E' una questione assolutamente importante, è una questione che viene da lontano, è stato già detto coinvolge tanti cittadini e chiede, appunto, risposte. Vanno superate le criticità attuali su questa questione. Per cui, votiamo appunto a favore e convinti anche noi che però potrebbe essere opportuna davvero una commissione di approfondimento, soprattutto, appunto, per chi non ha mai approfondito la questione e sono disponibile anche, volendo, a organizzarla congiuntamente alla sesta commissione, dato che Publiacqua sarà una delle società che, appunto, nelle prossime settimane coinvolgeremo nel nostro calendario di incontri. Quindi, questo potrebbe essere un incontro congiunto fra le commissioni interessate. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. Per dichiarazione di voto? Quercioli.
>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anche noi siamo d'accordo per un voto a favore della mozione. Tutto quello che rafforza un impegno per intanto risolvere il problema di Colonnata. Noi sappiamo e l'abbiamo affrontato più di una volta, anche in Consiglio, ma poi in campagna elettorale in questi anni, insomma, c'è stato notevolmente più volte sottolineato. E quindi su questo non si discute. Oltretutto noi abbiamo, siamo di fronte ad una operazione impressionante cioè abbiamo acqua buona, acqua pulita che viene dalla montagna, che viene sprecata continuamente, sprecata cioè viene, va via per le strade normali che la natura procura e che, invece, potrebbe essere utilizzata, non ha bisogno di essere particolarmente trattata e così via. Quindi, è ancora un ulteriore spreco che noi vorremmo venisse recuperato. L'altra cosa però rimane, rimane. E qui rimane il problema, che abbiamo già affrontato altre volte, data l'ora non mi dilungo e poi la dichiarazione di voto non c'è bisogno di dilungarsi troppo, però,

insomma, questo rapporto con Publiacqua va rivisto. A me tutte le volte che penso che tutte le volte che pago la bolletta do i soldi a Caltagirone mi girano le scatole, scusate la cosa. Non mi torna, è impossibile, è impensabile in questa Italia di oggi che questo possa avvenire. Ecco, quindi, il rapporto con Publiacqua va rivisto e va visto con forza. Quindi, va bene la commissione anche di garanzia, anche quella di garanzia che incominci a verificare realmente almeno sul piano se i rapporti sono corretti almeno sul piano procedurale e di correzione, e poi bisogna cominciare a pensare ad atti concreti di distaccarsi o di cambiare quel tipo di, cambiare quel tipo di rapporto perché è inaccettabile, che l'acqua, che noi consumiamo e che paghiamo non si riesca ad avere l'investimento per i bisogni concreti di una popolazione nostra e gli utili se li mette in tasca Caltagirone. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (S.I):

<< Sì, grazie Presidente. Ringrazio anche di questo ultimo intervento, condivido tanti, tanti tratti, insomma sono tante le cose che fanno girare le scatole quando si va a pagare certe bollette. E sarebbe l'ora di avere un pochino di investimenti sul territorio, eh, visto che appunto si paga tutti e credo che questi investimenti debbano, con forza, tornare sul nostro territorio per un'opera che, a mio modo di vedere, è indispensabile per quel duplice filone, che dicevo prima, insomma, il recupero di una cosa che attualmente insomma è importante recuperare l'acqua del, intercettata dalla TAV e portare l'acqua in una zona che, attualmente, soffre. E, niente, insomma ringrazio della discussione, disponibile, cioè credo la disponibilità a qualsiasi tipo di approfondimento non credo venga, sarà, insomma anche attraverso la commissione opportuna, le commissioni perché anch'io credo che ci debba essere anche il rappresentante di Publiacqua e, niente, insomma, il nostro voto sarà chiaramente, convintamente a favore di questa mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Quindi, Consigliere Quercioli apprezzerai senz'altro quell'azione, che ha sottratto lauti introiti a Caltagirone. Va beh, comunque, il voto anche il nostro voto è favorevole.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, i gruppi si sono espressi. Si può mettere quindi in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Guarducci, così come è stato presentato all'originale, e dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuto 1. La mozione è approvata. >>

Escono i Consiglieri Pacchiarotti, il Vice Sindaco Sforzi, Madau, Mariani.

Parla il Presidente Moscardi:

<< A questo punto, come si era rimasti d'accordo, si passa, invece di passare al Punto n. 12 dell'ordine del giorno, e anche in virtù del fatto della concomitanza della partita della Fiorentina, si va direttamente al..siamo a Firenze, di fatto. Siamo a Firenze. Sesto Fiorentino è fiorentino-centrica. Si fosse calenzanesi si sarebbe più Prato-centrici. A parte le battute, si passa, come concordato davvero, all'interrogazione.

PUNTO N. 17 - Interrogazione avente ad oggetto: richiesta chiarimenti sulla gestione TARI da parte di Quadrifoglio SPA - presentata dal Gruppo Consiliare Insieme cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

La parola alla Consiglieria Terzani, se non sbaglio. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Allora premesso che in occasione della riunione della Prima Commissione del 26 gennaio, l'Assessore Golini e la dirigente Guarnieri hanno affermato che la gestione del servizio di gestione, riscossione, accertamento della TARI, già concessa nel 2014 a titolo oneroso a Quadrifoglio SPA sarà ripresa dal Comune. Hanno quindi riferito che nel periodo 2007-2016 ci sono state evasioni ed elusioni TARI per un ammontare superiore ai 2 milioni di Euro.

Viste le funzioni di agente contabile responsabile della riscossione rivestite da Quadrifoglio, interroghiamo il Sindaco su quali sono i risultati emersi dall'esame sistematico dei risultati della gestione di Quadrifoglio Spa, esame che, anche visto l'ammontare del non riscosso, sicuramente è stato già svolto dall'Amministrazione Comunale mediante gli strumenti del controllo interno e interroghiamo su quali iniziative intenda assumere al fine di tutelare gli interessi del Comune anche in sede giurisdizionale. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Risponde l'Assessore Golini. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Dunque, innanzitutto, è necessario fare chiarezza sul fatto che non si riscontra, non si è riscontrata nessuna inadempienza da parte di Quadrifoglio. Non ci troviamo, nuovamente, di fronte ad un problema di cattiva gestione, ma ad una, diciamo, un modificarsi di

quelle che sono le situazioni oggettive, che stanno di fronte all'ente nella gestione delle varie voci del suo bilancio. Innanzitutto, volevo ricordare che è dal 2006 che il servizio è affidato a Quadrifoglio. Prima si trattava della TARSU, poi siamo passati a TIA, poi siamo passati a TARES, poi siamo passati a TARI. Quindi, ci sono, diciamo, tutta questa serie di tariffe, TIA era una tariffa, invece TARES e TARI sono tributi, sono stati, diciamo, modificati in una qualche parte. Vanno tutti a coprire lo stesso servizio, cioè i servizi della gestione rifiuti e delle, e anche di igiene ambientale. E, però, appunto i dati non sono perfettamente sovrapponibili e confrontabili.

Escono il Consigliere Sacconi, l'Assessore Sanquerin, il Consigliere Guarducci.

Ovviamente, un lavoro approfondito di verifica è in corso di svolgimento e non è, diciamo così, banale, ma ovviamente gli uffici stanno lavorando anche su questo. Vorrei ricordare, comunque, che il tasso di riscossione attuale, del Comune di Sesto, è pari all'87%. E' un livello alto, ci sono Comuni dell'area che, a mala pena, arrivano all'80%. Quindi, quello che noi abbiamo di fronte è una, è la necessità di ridurre quello che è il non riscosso soprattutto considerate le nuove norme, che impongono di accantonare su quelli che sono i crediti di dubbia esigibilità una quota sul Bilancio. Quindi, questa è una novità, come sapete, è una cosa che è stata introdotta negli ultimi, a partire dagli ultimi due anni e, per noi, è quindi fondamentale riuscire a ridurre il non riscosso per tenere più basso l'importo, che siamo costretti per legge ad accantonare sul fondo. Vi ricordate che nel nostro Bilancio il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è superiore a 3 milioni di Euro. Quindi, riuscire, noi contiamo di riuscire a migliorare, diciamo, la prestazione della riscossione perché gestendo direttamente IMU ed ICI, avendo, diciamo, un controllo sul territorio maggiore, di quello che può avere una azienda come Quadrifoglio, per cui siamo solo un pezzetto di tutto il sistema, riteniamo di riuscire ad avere una efficacia maggiore. Quindi, tutto, anche tutto questo ragionamento che abbiamo fatto sul riportare all'interno della gestione diretta dei nostri uffici questo tema, va collegato a queste nuove norme per la costruzione dei Bilanci, che rendono strategicamente utile riuscire a ridurre quello che è il non riscosso che, appunto, nel nostro caso non è di una entità particolarmente elevata. Spero di essere stata chiara, perché su, già solo la successione di TARSU, TIA, TARES, TARI, già solo questo basta a rendere un po' farraginoso tutto l'iter. Però, spero di essere riuscita a spiegare al Consiglio e all'interrogante quale era, più esattamente, il nostro intento. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, grazie per la precisazione che è dal 2006, appunto, questa gestione è in mano a Quadrifoglio. E, niente, questa riduzione del non riscosso, il non riscosso bisognerebbe appunto ridurlo ulteriormente. E, niente, l'importante è andare poi, arrivare anche ad una gestione diretta perché solo così, veramente, si può evitare o ridurre ulteriormente il non riscosso. Per quanto riguarda le responsabilità, Quadrifoglio è un agente contabile che, in qualche modo, è anche responsabile di questa mancata, diciamo così, riscossione a nostro avviso. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa, quindi, al Punto n. 18 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 18 - Interrogazione avente ad oggetto servizio di pre e post scuola, presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Ha la parola la Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Appunto, l'interrogazione ha ad oggetto una questione, che credo, insomma, di grande rilevanza per le famiglie della nostra città e anche di grande attualità dato che, appunto, visto da una comunicazione, appunto, dell'Amministrazione che proprio a partire dal 13 febbraio, quindi da alcuni giorni fa, sono attivi appunto, sono aperte le iscrizioni per questo servizio per il prossimo anno scolastico. E, appunto, come dice l'interrogazione il pre e post scuola sono servizi importanti, che possono, appunto, sollevare le famiglie o comunque sostenere le famiglie in determinati momenti della giornata. E, attualmente, la situazione a Sesto è quella di offrire, appunto, questo servizio da parte dell'Amministrazione solo relativamente al pre-scuola e per quanto riguarda la fascia della scuola primaria, come anche da Regolamento, appunto, comunale relativo a questo servizio. Diversamente, anche da altri Comuni un po' dell'area, anche vicini al nostro che non tutti, ovviamente, però alcuni che hanno esperienze anche di, appunto, di post scuola o comunque pre-scuola anche su altri, altri ordini e gradi di scuola. L'interrogazione nasce un po' anche dall'aver constatato, appunto, che sono nate e nascono di anno in anno esperienze un po' ibride sul territorio, appunto relativamente o a gestioni, appunto, di orari pomeridiani, penso al caso della Vittorino da Feltre, ma anche appunto al pre-scuola sull'infanzia in determinato, nel terzo circolo, insomma. Quindi, siccome ho saputo, appunto, ho appreso che nelle settimane scorse è stato distribuito un questionario tra le famiglie e l'interrogazione è per chiedere quali sono stati gli esiti di questo questionario su questo tipo di servizio e alla luce del questionario e comune dei dati raccolti e delle intenzioni dell'Amministrazione quali sono, qual è la volontà, appunto, riguardo all'erogazione di questo servizio pre e post scuola e su quali ordini e gradi per il prossimo anno scolastico. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Prima di passare la parola all'Assessore Bicchi, il Consigliere Salvadori, il Consigliere Marzocchini e Bassi, se possono venire un attimo qui alla Presidenza. Grazie. La parola alla Consiglieria, all'Assessora Bicchi, scusi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Forse, al prossimo giro. Allora, bene, dunque sì. Dunque, in seguito ad alcune richieste, che mi erano pervenute appena, insomma, appena all'inizio del mandato nel mese di agosto, abbiamo concepito e distribuito un questionario in accordo con i dirigenti, da sottoporre alle famiglie. Allora, il questionario non era assolutamente impegnativo, era un questionario rivolto ai genitori della scuola dell'infanzia, per quanto riguarda il pre-scuola e della scuola primaria che riguarda il post-scuola. Ci tengo a precisare che la scuola d'infanzia non è scuola dell'obbligo, quindi come è concepito ad oggi il servizio, cioè il pre-scuola solo nella primaria è proprio perché è legato al fatto che la primaria è scuola dell'obbligo, mentre infanzia no.

Questo semplicissimo questionario richiedeva solo se si era interessati sì o no al servizio, e, eventualmente, se a partire dalle 7,30 o dalle 8,00. Abbiamo distribuito una copia cartacea ad ogni bambino, quindi ad ogni famiglia è arrivata. Il 2 di novembre, intorno ai primi di novembre, con richiesta di compilare il questionario e di inserirlo in appositi scatoloni disponibili presso i plessi, entro il 15 di novembre. Abbiamo poi ricevuto risposte anche dopo la scadenza, di cui, comunque, abbiamo tenuto conto.

Escono l'Assessore Golini e i Consiglieri Stera e Bruschi.

I risultati di questa semplice inchiesta ci hanno stupito. Perché? I dati poi, se vuole, insomma sono disponibili presso gli uffici, però per quanto riguarda il pre-scuola all'infanzia solo il 43% dell'utenza ha risposto al questionario, quindi meno della metà. Di questo 43% solo il 25% ha risposto in maniera affermativa. Quindi, diciamo, questo è un primo dato diciamo piuttosto significativo. Non si giustifica, pertanto, l'attivazione del servizio poiché la risposta è stata, diciamo, bassa. Però, devo dire che questo ci è servito comunque a capire i bisogni del territorio perché come già ho sentito dire, i plessi, che, dove questo bisogno è maggiormente avvertito, sono i plessi del terzo circolo, che, andando a verificare e quindi ad analizzare il dato, sono gli unici plessi che hanno l'ingresso alle 8,30 piuttosto che alle 8.00. Quindi, il primo passaggio, che noi abbiamo fatto a seguito delle risposte ricevute, è un passaggio con la dirigente del terzo circolo per, eventualmente, provare a modificare l'orario di ingresso. Ovviamente, la dirigente aveva già, si era già posta questa questione in passato e dal confronto con la dirigente scolastica abbiamo appreso che ci sono delle forme, diciamo, di autogestione di pre-scuola dove i genitori, direttamente, hanno contattato una cooperativa e quindi già è attivo un servizio autogestito. Quindi, sempre in accordo con la dirigente del terzo circolo, visto, sottolineo nuovamente che il dato che ci riporta non ci autorizza,

non ci dà una spinta per organizzare un servizio sul territorio, però siamo, stiamo concordando con lei qual è la migliore forma organizzativa per dare una chiarezza, una forma giusta a questo servizio e comunque dare delle risposte ad una parte, anche se non tutta, però una parte dei nostri cittadini. Risultati simili si hanno sul post scuola alla primaria, dove, anche qui, solo il 47% dell'utenza ha risposto al questionario e di questo 47% solo il 20% affermativamente. Quindi, di nuovo, anche questo non è un servizio ad alta richiesta. Di nuovo, si individuano dei plessi maggiormente bisognosi e si legge sopra stiamo già lavorando con i dirigenti dei plessi, che hanno questi numeri, per trovare delle forme organizzative, che possono dare risposte ai cittadini. Non appena avremo chiarito tutto, magari, ricontatteremo, perché nel questionario c'era anche la possibilità di mettere un recapito e rincontreremo i genitori, che hanno fatto questa richiesta, di modo da trovare la forma più adatta per rispondere alle esigenze, seppur, ripeto, di una parte, però del territorio. Quindi, ci stiamo lavorando. Il questionario ha dato dei risultati, che noi abbiamo già in analisi e sui quali ci stiamo già muovendo. Spero di essere stata chiara ed esaustiva. Saluto e buonasera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola alla Consiglieria Martini.>>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, ringrazio appunto l'Assessore Bicchi. E, appunto, è già interessante conoscere più da vicino questi numeri. Da parte mia, appunto, ritengo che sia stato importante questo strumento del questionario. Mi chiedo e, insomma, pongo la questione se possa essere sufficiente nel senso che, probabilmente, a monte ci vuole anche la volontà dell'Amministrazione di provare ad offrire, anche in via sperimentale, questo tipo di servizio, perché, è chiaro, rispondere ad un questionario solo, cioè l'utenza ha risposto appunto, più o meno intorno al 40% ha risposto, però è una, come dire, una fetta di persone che, appunto, non copre ovviamente tutto il, insomma, tutte le persone coinvolte e probabilmente, invece, poter sapere, in fase di iscrizione appunto a febbraio o comunque a settembre quando il servizio parte, se uno può aderire o meno, potrebbe fare forse la differenza. E' chiaro che poi il servizio viene attivato su ciascun plesso, eventualmente, nel caso in cui si raggiunga un numero minimo, non dappertutto. Però questo, appunto, è, così, un mio pungolo e credo, ecco, che non possa essere sufficiente la risposta, soprattutto sull'infanzia, non è scuola dell'obbligo. Perché, comunque, ripeto quello che ho già detto anche prima, ci sono Comuni vicini al nostro che, appunto, offrono questo tipo di servizio, penso si possa provare anche ad andare oltre. Però, appunto, anche in fase, in via sperimentale per superare, soprattutto, quei casi di autogestione che, in qualche modo, fanno

capire che c'è una esigenza, ma non sono risolutivi, ecco, per la questione, appunto, di cui stiamo trattando. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliera. Allora, la seduta è sciolta. Ci rivediamo al prossimo Consiglio Comunale. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,53.